

Antichistica 19  
Archeologia 3

---

e-ISSN 2610-9344  
ISSN 2610-8828

# Prima dello scavo

## Il survey 2012 ad Altino

a cura di  
Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano



**Edizioni**  
Ca' Foscari

Prima dello scavo

**Antichistica**  
Archeologia

Collana diretta da  
Lucio Milano

19 | 3



**Edizioni**  
Ca' Foscari

# **Antichistica**

## Archeologia

### **Direttore scientifico**

**Lucio Milano** (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

### **Comitato scientifico**

**Claudia Antonetti** (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

**Filippo Maria Carinci** (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

**Ettore Cingano** (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

**Joy Connolly** (New York University, USA)

**Andrea Giardina** (Scuola Normale Superiore, Pisa, Italia)

**Marc van de Mieroop** (Columbia University in the City of New York, USA)

**Elena Rova** (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

**Fausto Zevi** (Sapienza Università di Roma, Italia)

### **Direzione e redazione**

Dipartimento di Studi Umanistici

Università Ca' Foscari Venezia

Palazzo Malcanton Marcorà

Dorsoduro 3484/D,

30123 Venezia

e-ISSN 2610-9344

ISSN 2610-8828

<http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/collane/antichistica/>



# **Prima dello scavo**

## Il survey 2012 ad Altino

a cura di  
Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano

Venezia  
**Edizioni Ca' Foscari** - Digital Publishing  
2018

Prima dello scavo. Il survey 2012 ad Altino

© 2018 Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano per il testo  
© 2018 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale  
This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.

Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Edizioni Ca' Foscari srl  
Università Ca' Foscari Venezia  
Dorsoduro 3246  
30123 Venezia  
<http://edizionicafoscari.unive.it/>  
[ecf@unive.it](mailto:ecf@unive.it)

1a edizione novembre 2018  
ISBN 978-88-6969-284-0 [ebook]  
ISBN 978-88-6969-285-7 [print]



Certificazione scientifica delle Opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: tutti i saggi pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole da parte di valutatori esperti della materia, attraverso un processo di revisione anonima sotto la responsabilità del Comitato scientifico della collana. La valutazione è stata condotta in aderenza ai criteri scientifici ed editoriali di Edizioni Ca' Foscari.

Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: all essays published in this volume have received a favourable opinion by subject-matter experts, through an anonymous peer review process under the responsibility of the Scientific Committee of the series. The evaluations were conducted in adherence to the scientific and editorial criteria established by Edizioni Ca' Foscari.

Le immagini e gli studi oggetto di questa pubblicazione vengono pubblicati su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali – Polo Museale del Veneto, con Atto di concessione n. 6307/2018.

Per le immagini, fornite dall'Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Altino, la proprietà resta comunque del Ministero per i beni e le attività culturali.

Fotografie e disegni eseguite dai singoli autori per questa pubblicazione sono depositati presso l'Archivio del Museo Archeologico Nazionale di Altino.

URL <http://ecf.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-285-7/>  
DOI 10.30687/978-88-6969-284-0

## **Prima dello scavo**

Il survey 2012 ad Altino

a cura di Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano

## **Sommario**

<b>Premessa</b>	7
<b>Le indagini precedenti in località Ghiacciaia e le strutture in relazione all'impianto urbano</b> Margherita Tirelli	9
<b>Esperienza sul campo, didattica e formazione</b> Luigi Sperti	13
<b>La ricognizione di superficie</b> Silvia Cipriano	17
<b>Tecnologie GIS e GPS a servizio del survey</b> Angela Paveggio	23
<b>I materiali rinvenuti in località Ghiacciaia: conferme e novità</b> Silvia Cipriano	27
<b>MATERIALI PREROMANI</b>	
<b>Selci e ceramica pre-protostorica</b> Fiorenza Bortolami	33
<b>Ceramica grigia</b> Fiorenza Bortolami	36
<b>MATERIALI ROMANI</b>	
<b>Ceramica fine da mensa</b>	49
<b>Ceramica a vernice nera</b> Sara Ganzaroli	49
<b>Ceramica a pareti sottili</b> Sara Ganzaroli	59
<b>Terra sigillata italica</b> Elettra Dal Sie	64
<b>Terra sigillata nord-italica</b> Elettra Dal Sie	69
<b>Terra sigillata gallica</b> Elettra Dal Sie	77
<b>Terra sigillata africana</b> Monica Pagan	82
<b>Terra sigillata orientale</b> Monica Pagan	103
<b>Terra sigillata medio-adriatica e tarda</b> Elettra Dal Sie	105

<b>Ceramica da cucina</b>	115
<b>Ceramica comune</b>	115
Francesca Elisa Maritan	
<b>Ceramica comune depurata e semidepurata</b>	116
Francesca Elisa Maritan	
<b>Ceramica comune grezza</b>	123
Francesca Elisa Maritan	
<b>Ceramica africana da cucina</b>	129
Monica Pagan	
<b><i>Instrumentum domesticum</i></b>	135
<b>Lucerne</b>	135
Sara Ganzaroli	
<b>Anfore italiche, egeo-orientali e galliche</b>	142
Andrea Cipolato	
<b>Anfore africane</b>	154
Daniela Pizzolato	
<b>Anfore iberiche</b>	167
Daniela Pizzolato	
<b>Tappi d'anfora</b>	174
Daniela Pizzolato	
<b>Pesi da telaio</b>	176
Elettra Dal Sie	
<b>Altre classi di materiale</b>	177
<b>Monete</b>	177
Tomaso Maria Lucchelli, Sara Ganzaroli	
<b>Metalli</b>	180
Greta Minato	
<b>Vetri</b>	182
Francesca Elisa Maritan	
<b>Oso lavorato</b>	187
Elettra Dal Sie	
<b>Frammento lapideo iscritto</b>	190
Sara Ganzaroli	
<b>Marmi</b>	191
Greta Minato	
<b>Intonaci</b>	200
Sara Ganzaroli	
<b>Elementi pavimentali</b>	204
Greta Minato	
TAVOLE	209
TAVOLE FOTOGRAFICHE	269
<b>Bibliografia</b>	281

## Ceramica grigia

Fiorenza Bortolami

Con il termine 'ceramica grigia' si identifica una classe di vasellame caratterizzata, sia in frattura che in superficie, da una colorazione grigia con un'ampia gamma di tonalità, assunta in seguito ad una cottura di tipo riducente. Più nello specifico, questo tipo di ceramica è caratterizzata da superficie generalmente liscia, priva di rivestimento o ricoperta da una sottile ingubbiatura realizzata con la medesima argilla distribuita esternamente e in alcuni casi (forme aperte) anche internamente al recipiente; l'impasto si presenta omogeneo, duro, solitamente depurato o semidepurato.<sup>21</sup>

Il repertorio morfologico delle forme è molto ampio, comprende infatti sia ceramica fine da mensa (coppe, piatti, bicchieri), sia ceramica da cucina (mortai, olle), che spesso richiamano o imitano le forme della ceramica attica d'importazione, della vernice nera e della ceramica semidepurata diffuse in Veneto e, più in generale, in Etruria padana a partire dal VI secolo a.C.<sup>22</sup> Questa ceramica si caratterizza quindi per essere polifunzionale poiché, come indicano i numerosi rinvenimenti da Este, Adria, Spina, Altino e Padova, era utilizzata sia in contesti abitativi (come vasellame da mensa e da preparazione), sia in quelli funerari (con funzione di ossuario e coperchio o come elemento di corredo).

Per quanto riguarda l'area e il periodo di diffusione,<sup>23</sup> la ceramica grigia compare a partire dalla seconda metà del VI secolo a.C. nei principali centri dell'Etruria padana (Bologna, Adria, Spina, S. Polo);<sup>24</sup> secondo studi recenti l'inizio di questa produzione, dislocata all'interno dei principali centri dell'Italia settentrionale sia a nord che a sud del Po, prende spunto dalla

tradizione del bucchero, rifacendosi ai modelli di questa classe ceramica diffusa in Etruria settentrionale e interna.<sup>25</sup> A partire dal V secolo a.C., fase in cui si assiste ad una fioritura della produzione in Etruria padana, il repertorio morfologico si arricchisce di forme che richiamano la ceramica attica e la ceramica depurata, destinando maggior attenzione alle forme per bere, miscelare e attingere liquidi.<sup>26</sup> Con il IV secolo a.C. la ceramica grigia assume un ruolo predominante tra le classi ceramiche di produzione locale in tutta l'Italia nord-orientale e più specificatamente in Veneto, grazie soprattutto al ruolo di mediazione che ebbero i centri di Spina ed Adria nella trasmissione di questa classe ceramica verso le aree settentrionali.<sup>27</sup> In questa fase i centri più importanti della regione, come Padova, Este e Altino, si connotano per essere i principali centri manifatturieri dove viene elaborata una produzione autonoma che attinge in parte dal patrimonio della vernice nera e in parte dalle coeve tradizioni ceramiche locali.<sup>28</sup> Il gusto per il vasellame in ceramica grigia continua in Italia nord-orientale e in particolare nell'area padana centrale e orientale (Veneto, Emilia, Friuli, Lombardia, fino ad alcune zone della Slovenia) anche durante l'età romana, fino alla prima età imperiale; in particolare, in area veneta e friulana la ceramica grigia sembra aver rivestito un ruolo fondamentale e attivo nel processo di romanizzazione:<sup>29</sup> a partire dal III-II secolo a.C. infatti la ceramica grigia risulta diffusa anche in aree periferiche al di fuori dei centri abitati: a tale diffusione però si accompagna un progressivo scadimento sia negli impasti che nella varietà delle forme che si riducono a tre principali, coppe, mortai ed olle.<sup>30</sup>

La produzione di vasi in ceramica grigia si connota quindi per la sua continuità tra la fase veneta e l'età romana.

21 Santoro Bianchi 2005, 105; Millo 2005, 73; Zamboni 2013, 75; Morpurgo 2013, 382.

22 Gamba, Ruta Serafini 1984, 7, 13-21; Millo 2005, 73; Morpurgo 2013, 384-5.

23 Per una recente e completa analisi distributiva e cronologica della ceramica grigia in area padana si veda Morpurgo 2013, 382-7.

24 Zamboni 2013, 79.

25 Zamboni 2013, 76-80; Morpurgo 2013, 384.

26 Zamboni 2013, 82-3.

27 Zamboni 2013, 88.

28 Cassani et al. 2007, 252; Zamboni 2013, 94-5.

29 Cassani et al. 2007, 253; Zamboni 2013, 95-6.

30 Croce Da Villa 1979, 281.



Per quanto riguarda nello specifico Altino, la produzione di vasi in ceramica grigia è testimoniata dal rinvenimento di alcuni impianti produttivi lungo il Sioncello, al di fuori dell'abitato antico, secondo l'usanza dell'epoca imperiale che tendeva a decentrare le attività produttive al di fuori del centro urbano. L'area in questione,<sup>31</sup> in prossimità della Via Annia, ha restituito diversi resti di strutture da cottura e numerosi scarti di produzione e frammenti di ceramica tra cui numerose coppe e altre forme in ceramica grigia, il cui rinvenimento ha permesso di stabilire come in età romana fossero attive delle fornaci per la produzione di diversi tipi di ceramica.<sup>32</sup>

Il survey ha permesso il recupero di un consistente lotto di frammenti di ceramica grigia. Più specificatamente sono stati individuati 281 frammenti diagnostici e non: 78 orli, 1 ansa, 27 fondi e 175 pareti. Nella realizzazione del catalogo sono stati presi in considerazione solo i materiali diagnostici (orli, fondi, anse), ovvero quei materiali per i quali è stato possibile eseguire il rilievo grafico in modo da poterne ricostruire la forma e realizzare così una classificazione tipologica confrontabile con altri repertori noti del Veneto e più in generale dell'area padana. I due principali repertori a cui si è fatto riferimento, soprattutto per la distinzione delle forme e varietà, sono Gamba, Ruta Serafini 1984 e Millo 2005: entrambi rappresentano infatti due fondamentali classificazioni tipologiche relative rispettivamente alla ceramica grigia di Padova e di Altino. Nello specifico il catalogo segue la classificazione di L. Millo basata sullo studio dei reperti in ceramica grigia provenienti dallo scavo del 2002 in loc. Fornasotti, Capannone del latte.

Durante l'analisi del lotto di ceramica grigia sono stati distinti tre tipi di impasto; in tutti e tre i casi questo si caratterizza per essere compatto e duro, la distinzione ha quindi riguardato principalmente il grado di purezza dell'impasto e il

numero di inclusi presenti che risultano essere sempre quarzi e miche:

1. Impasto compatto e ben depurato, con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche.
2. Impasto compatto e depurato, con presenza di inclusi di dimensioni millimetriche.
3. Impasto compatto e poco depurato, con presenza di numerosi inclusi di dimensioni varie (millimetriche ma anche subcentimetriche).

Le superfici sono tendenzialmente lisce, sia internamente che esternamente; in alcuni casi le superfici risultano lucidate o, quando si è conservato, sono rivestite da uno strato di ingobbio.

### Coppe

La coppa costituisce una tra le forme più comuni in tutto il Veneto e in area padana tra il V secolo a.C. e il I secolo d.C.<sup>33</sup> Per quanto riguarda l'area altinate, la coppa risulta una tra le forme più diffuse tra il IV secolo a.C. e il I secolo d.C., note sia in abitato che in necropoli.<sup>34</sup> La funzione era quella di vasellame da mensa, funzionale al contenimento e al consumo degli alimenti, molto utilizzato in ambito domestico ma anche in ambito funerario come dimostra il rinvenimento di questi contenitori con resti di pasto o offerte e il loro frequente utilizzo anche come coperchio degli ossuari.<sup>35</sup>

L'analisi dei reperti ha permesso di individuare due diverse famiglie di coppe, distinte sulla base della morfologia della vasca e dell'andamento della parete: coppe troncoconiche e coppe con vasca a calotta.

A causa della frammentarietà dei reperti i fondi e i piedi delle coppe sono stati classificati separatamente.

31 Le strutture individuate nell'area artigianale fanno parte di una più estesa villa suburbana databile tra l'età augustea e il II secolo d.C. (Cipriano, Sandrini 1998, 125-32).

32 Cipriano, Sandrini 1998, 136.

33 Millo 2005, 73.

34 Cassani et al. 2007, 256.

35 Gamba, Ruta Serafini 1984, 22; Millo 2005, 74.

## Coppe troncoconiche

### Tipo I Millo: con labbro a profilo continuo

Le coppe troncoconiche con labbro a profilo continuo possono presentare due diverse conformazioni dell'orlo: arrotondato o assottigliato; quest'ultimo inoltre può essere caratterizzato dalla presenza o meno di una solcatura orizzontale.

Coppe troncoconiche con labbro a profilo continuo e orlo arrotondato senza solcatura (varietà A1 Millo),<sup>36</sup> forma che trova riscontro con le coppe tipo XIa2 Gamba, Ruta Serafini,<sup>37</sup> sono rappresentate dai frammenti CGR1 e CGR2: questo tipo risulta essere molto comune in Veneto, i confronti sia da abitato che da necropoli consentono di riferirla ad un arco cronologico compreso tra il II secolo a.C. e la successiva età romana. I frammenti CGR3, CGR4 e CGR5 sono attribuibili alla medesima forma ma appaiono caratterizzati dalla presenza della solcatura sotto l'orlo (varietà A2 Millo):<sup>38</sup> questa varietà, confrontabile con le coppe tipo Xb1 e XIa1 Gamba, Ruta Serafini,<sup>39</sup> risulta ampiamente attestata sia in contesti di abitato che di necropoli tra la metà del IV secolo a.C. e il I secolo a.C., con massima diffusione soprattutto tra III e II secolo a.C.<sup>40</sup> Infine la varietà caratterizzata da orlo assottigliato con solcatura (varietà B1 Millo),<sup>41</sup> rappresentata dal frammento CGR6, sulla base dei confronti noti si può datare tra la metà del III secolo a.C. e il II secolo a.C.<sup>42</sup>

#### **Varietà A1 Millo: con orlo arrotondato e senza solcatura (tav. 2, CGR1-CGR5)**

**CGR1** Frammento di coppa troncoconica con labbro a profilo continuo e orlo arrotondato senza solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 6/2 light olive gray).

h max 4; largh. max 5,4. Q 180 B2; AL. 60278.

**CGR2** Frammento di coppa troncoconica con labbro a profilo continuo e orlo arrotondato con solcatura. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di inclusi di dimensioni varie; superficie interna lisciata (5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray).

Ø orlo 21,2; h max 3,3; largh. max 5. Q 130 D1; AL. 57832.

#### **Varietà A2 Millo: con orlo arrotondato e con solcatura**

**CGR3** Frammento di coppa troncoconica con labbro a profilo continuo e orlo arrotondato con solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (5Y 4/1 dark gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray) con tracce di ingobbiatura (5Y 4/1 dark gray).

Ø orlo 19,3; h max 4; largh. max 7,7. Q 120 C2; AL. 57724.

**CGR4** Frammento di coppa troncoconica con labbro a profilo continuo e orlo arrotondato con solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata/lucidata (5Y 6/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 6/1 gray).

Ø orlo 21,5; h max 3,5; largh. max 4,2. Q 160 E2; AL. 59553.

**CGR5** Frammento di coppa troncoconica con labbro a profilo continuo e orlo arrotondato con solcatura. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (5Y 4/1 dark gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray).

h max 4; largh. max 4. Q 30 E2; AL. 57148.

#### **Varietà B1 Millo: con orlo assottigliato e con solcatura (tav. 2, CGR6)**

**CGR6** Frammento di coppa troncoconica con labbro a profilo continuo e orlo assottigliato con solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lucidata (2.5Y 5/2 grayish brown), superficie esterna lucidata (2.5Y 5/2 grayish brown).

Ø orlo 13,4; h max 4,2; largh. max 5,6. Q 160 I2; AL. 59684.

### Tipo II Millo: con labbro rientrante

Le coppe troncoconiche con labbro a profilo rientrante possono essere caratterizzate da orlo arrotondato o assottigliato a sezione triangolare. La varietà con orlo arrotondato (varietà A1 Millo),<sup>43</sup> confrontabile con la forma IXb1 α Gamba, Ruta Serafini,<sup>44</sup> è rappresentata dal frammento CGR7, mentre i frammenti CGR8, CGR9, CGR10, CGR11

36 Millo 2005, 28-30, tav. XI, n. 28-30.

37 Gamba, Ruta Serafini 1984, 40-1, fig. 8, n. 280-1.

38 Millo 2005, 81-90, tav. XI, n. 6-62.

39 Gamba, Ruta Serafini 1984, tipo Xb1: 34, fig. 7, n. 135-6; tipo XIa1: 38-9, fig. 8, n. 266.

40 Millo 2005, 75; Gambacurta 2007, 91-2, 125, tipo 128, fig. 68, 463-3; fig. 69, 474-5.

41 Millo 2005, 88-90, tav. XI n. 167.

42 Millo 2005, 75.

43 Millo 2005, 90, tav. XI, n. 175.

44 Gamba, Ruta Serafini 1984, 27, fig. 5, n. 69.

e CGR12 rappresentano la varietà con orlo assottigliato a sezione triangolare (varietà B1 Millo)<sup>45</sup> confrontabile con il tipo IXa variante 3 Gamba, Ruta Serafini.<sup>46</sup> Questa forma in entrambe le sue varietà può essere datata, sulla base dei dati noti, ad un periodo compreso tra la metà del III secolo a.C. e il II secolo a.C.<sup>47</sup>

**Varietà A1 Millo: con orlo arrotondato e senza solcatura (tav. 2, CGR7)**

**CGR7** Frammento di coppa troncoconica con labbro rientrante carenato e orlo arrotondato senza solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni; superficie interna lucidata (5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray).  
Ø orlo 20,4; h max 3,8; largh. max 6,4. Q 150 A2; AL. 59008.

**Varietà B1 Millo: con orlo assottigliato a sezione triangolare e senza solcatura (tav. 3, CGR8-CGR12)**

**CGR8** Frammento di coppa con labbro rientrante e orlo assottigliato a sezione triangolare senza solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna ingobbiata/lucidata (2.5Y 5/1 gray), superficie esterna ingobbiata (2.5Y 6/1 gray).  
Ø orlo 25,6; h max 4,9; largh. max 7,1. Q 110 D1; AL. 57643.

**CGR9** Frammento di coppa troncoconica con labbro lievemente rientrante e orlo assottigliato a sezione triangolare senza solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni varie; superficie interna lisciata (5Y 6/1 gray), superficie esterna lisciata/lucidata (5Y 5/1 gray).  
h max 5,1; largh. max 6,2. Q 30 C2; AL. 57076.

**CGR10** Frammento di coppa troncoconica con labbro rientrante e orlo assottigliato a sezione triangolare senza solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna ingobbiata/lucidata (5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 6/1 gray).  
Ø orlo 20,6; h max 3; largh. max 4,1. Q 30 C2; AL. 57075.

**CGR11** Frammento di coppa troncoconica con labbro rientrante carenato e orlo lievemente assottigliato a sezione triangolare senza solcatura. Corpo ceramico compatto e poco depurato con presenza di numerosi inclusi di dimensioni varie; superficie interna lisciata (5Y 3/1 very dark gray), superficie esterna lisciata (2.5Y 4/1 dark gray).  
Ø orlo 30,2; h max 4,3; largh. max 6,8. Q 220 A2; AL. 61016.

**CGR12** Frammento di coppa troncoconica con labbro rientrante e orlo assottigliato a sezione triangolare senza solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna ingobbiata/lucidata (2.5Y 5/1 gray), superficie esterna ingobbiata/lucidata (2.5Y 4/1 dark gray).

Ø orlo 21,8; h max 2,2; largh. max 5,4. Q 200 I1; AL. 60796.

**Coppe a calotta**

**Tipo I Millo: con labbro lievemente rientrante**

Le coppe a calotta con labbro lievemente rientrante, note in due esemplari (CGR13 e CGR14), sono presenti nella sola varietà con orlo arrotondato (varietà A Millo)<sup>48</sup> confrontabile con il tipo I Gamba, Ruta Serafini;<sup>49</sup> questa forma, assimilabile in vernice nera alla variante di piccole dimensioni della Lamboglia 21, nota a partire dal IV secolo a.C., confrontabile con il tipo Morel 2714g1 datato tra 350 e 290 a.C.,<sup>50</sup> trova confronto con esemplari provenienti da Padova, Spina e Monte Bibele (Bologna) datati alla fine del IV secolo a.C.-inizio III secolo a.C.<sup>51</sup> Entrambi gli esemplari presentano una solcatura orizzontale al di sotto dell'orlo, diversamente dalla classificazione di Millo dove invece i frammenti riconducibili a questo tipo ne sono privi.

**Varietà A Millo: con orlo arrotondato (tav. 4, CGR13-CGR14)**

**CGR13** Frammento di coppa a calotta con labbro lievemente rientrante e orlo arrotondato con solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rarissimi inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (5Y 6/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 6/1 gray).  
Ø orlo 18; h max 2; largh. max 4,3. Q 210 C2; AL. 60878.

**CGR14** Frammento di coppa a calotta con labbro lievemente rientrante e orlo arrotondato con solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lucidata (2.5Y 6/2 light brownish gray), superficie esterna lisciata (2.5Y 5/1 gray).  
h max 3; largh. max 2. Q 150 G1; AL. 59169.

45 Millo 2005, 90, tav. XI, nr. 176.

46 Gamba, Ruta Serafini 1984, 25-6, fig. 4, nr. 56.

47 Millo 2005, 75.

48 Millo 2005, 76-7, tav. XI, nr. 1.

49 Gamba, Ruta Serafini 1984, 13, fig. 1, nr. 1.

50 Millo 2005 74.

51 Millo 2005, 74.

## Tipo IV Millo: labbro a profilo continuo

Le coppe a calotte con labbro a profilo continuo sono note grazie a due frammenti (CGR15 e CGR16) caratterizzati da orlo arrotondato (varietà A Millo);<sup>52</sup> questa forma, confrontabile con il tipo XIa variante 1β Gamba, Ruta Serafini,<sup>53</sup> risulta ampiamente diffusa a Padova,<sup>54</sup> in area di abitato, dalla metà del IV secolo a.C. fino alla metà del I secolo d.C. ed è nota anche in contesto di necropoli, come dimostrano i corredi di tombe databili tra la fine del IV e il III secolo a.C. da Este.<sup>55</sup> Diversamente dalla classificazione di Millo, dove questo tipo risulta sempre caratterizzato dalla presenza della solcatura sotto l'orlo, il frammento CGR16 ne è privo.

### **Varietà A Millo: con orlo arrotondato (tav. 4, CGR15-CGR16)**

**CGR15** Frammento di coppa a calotta con labbro a profilo continuo e orlo arrotondato con solcatura. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni varie; superficie interna lucidata/ingobbiata (5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata/lucidata (5Y 5/1 gray).

Ø orlo 19,6; h max 4,4; largh. max 4,9. Q 160 I2; AL. 59685.

**CGR16** Frammento di coppa a calotta con labbro a profilo continuo e orlo arrotondato senza solcatura. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (2.5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (2.5Y 5/1 gray).

Ø orlo 16; h max 2,8; largh. max 4,3. Q 10 C2; AL. 48898.

## Piedi ad anello

### Tipo II Millo: piede ad anello obliquo

Questo tipo di piede, confrontabile con il tipo 2 Gamba, Ruta Serafini,<sup>56</sup> è caratterizzato da due diverse conformazioni della base che può essere appiattita (varietà A Millo)<sup>57</sup> oppure arrotondata

(varietà B Millo).<sup>58</sup> L'elemento decorativo a cerchiello multiplo a stampiglia presente sul fondo interno di CGR18 è un motivo assai tipico in Etruria padana e di probabile ascendenza villanoviana.<sup>59</sup>

### **Varietà A Millo: base appiattita (tav. 4, CGR17)**

**CGR17** Frammento di coppa con fondo con piede ad anello obliquo e base appiattita. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rarissimi inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lucidata (2.5Y 5/1 gray), superficie esterna lucidata (5Y 6/1 gray).

Ø fondo 6; h 2,6; largh. max 6,1. Q 160 I1; AL. 59670.

### **Varietà B Millo: base arrotondata (tav. 4, CGR18-CGR19)**

**CGR18** Frammento di coppa con fondo con piede ad anello obliquo e base arrotondata, decorato con stampiglie a cerchi concentrici. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (5Y 6/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 6/1 gray).

Ø fondo 7; h 2,9; largh. max 7,8; Ø anello 7. Sporadico; AL. 61247.

**CGR19** Frammento di coppa con fondo con piede ad anello obliquo e base arrotondata. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi millimetrici; superficie interna lisciata (Glaz 1 5/N gray), superficie esterna lisciata (Glaz 1 5/N gray).

Ø fondo 7; h 3,2; largh. max 5,4. Q 70 D2; AL. 57406.

### Tipo III Millo: piede ad anello obliquo sagomato esternamente

Questo piede, confrontabile con il tipo 1a e 1b Gamba, Ruta Serafini,<sup>60</sup> è caratterizzato come il precedente da due diverse conformazioni della base che può essere appiattita (varietà A Millo)<sup>61</sup> oppure arrotondata (varietà B Millo).<sup>62</sup>

### **Varietà A Millo: base appiattita (tav. 4, CGR20)**

**CGR20** Frammento di coppa con fondo con piede ad anello obliquo sagomato esternamente e base appiattita. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di numerosi inclusi di dimen-

52 Millo 2005, 78-9, tav. XI, nr. 22.

53 Gamba, Ruta Serafini 1984, 39, fig. 8, nr. 266.

54 Coppe con orlo svasato e ampio bacino rinvenute nell'impianto produttivo di via Montona a Padova confrontabili con gli esemplari CGR15 e CGR16 sono state datate tra il II-I secolo a.C. e I d.C. (Cipriano, Mazzocchin 2007, 84-90, tav. 13, nr. 3, 106-9, tav. 16, nnr. 5-7; Cassani et al. 2007, 260, fig. 3,1-2).

55 Millo 2005, 75.

56 Gamba, Ruta Serafini 1984, 44-5, fig. 9, nnr. 294-5.

57 Millo 2005, 91, tav. XII, nr. 184.

58 Millo 2005, 91-2, tav. XII, nr. 190.

59 Santocchini Gerg 2013, 504.

60 Gamba, Ruta Serafini 1984, 42-3.

61 Millo 2005, 92, tav. XII, nr. 198.

62 Millo 2005, 93, tav. XII, nr. 202.

sioni millimetriche; superficie interna scabra (5Y 6/2 light olive gray), superficie esterna liscia (Gley 1 4/N dark gray).

Ø fondo 6; h 2,6; largh. max 5,7. Q 90 C2; AL. 57524.

**Varietà B Millo: base arrotondata (tav. 4, CGR21)**

**CGR21** Frammento di coppa con fondo con piede ad anello obliquo sagomato esternamente e base arrotondata. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna liscia quasi lucidata (Gley 1 4/N dark gray), superficie esterna liscia (Gley 1 5/N gray).

Ø fondo 6,6; h 2,6; largh. max 7,5. Q 160 C1; AL. 59461.

**Tipo IV Millo: piede ad anello con umbone esterno (tav. 4, CGR22; tav. 5, CGR23-CGR24)**

L'ultimo tipo di piede attribuibile alle coppe è caratterizzato dalla presenza di un umbone esterno,<sup>63</sup> forma confrontabile con il tipo 3 Gamba, Ruta Serafini.<sup>64</sup>

**CGR22** Frammento di coppa con piede ad anello con umbone esterno. Corpo ceramico compatto e poco depurato con presenza di numerosi inclusi di dimensioni varie (millimetrici e subcentimetrici); superficie interna abbastanza liscia (5Y 6/1 gray), superficie esterna abbastanza liscia (5Y 6/1 gray).

Ø fondo 5,4; h 3,1; largh. max 9,3. Q 170 G1; AL. 60008.

**CGR23** Frammento di coppa con piede ad anello con umbone esterno. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di numerosi inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna abbastanza liscia (5Y 7/1 light gray), superficie esterna abbastanza liscia (5Y 6/1 gray).

Ø fondo 5,8; h 2,8; largh. max 6,8. Q 20 E2; AL. 57011.

**CGR24** Frammento di coppa con piede ad anello con umbone esterno. Corpo ceramico depurato con rari inclusi millimetrici; superficie interna liscia (Gley 1 4/N dark gray), superficie esterna liscia (Gley 1 4/N dark gray).

Ø fondo 6; h 1,7; largh. 5,7. Q 30 E2; AL. 57149.

**Mortai**

I mortai, una delle forme più comuni della ceramica grigia, sono caratterizzati da dimensioni maggiori rispetto alle coppe (presentano infatti un diametro compreso tra i 25 e i 30 cm) e dalla presenza sul fondo interno di una grattugia costituita da grossi inclusi litici e di minerale ferroso funzionale alla preparazione (pestatura e tritura) di sostanze e alimenti.<sup>65</sup> Queste forme sono frequenti sia in aree di abitato sia in contesti di necropoli, dove venivano utilizzati spesso come coperchio degli ossuari.

La produzione di questi recipienti, che si rifà a modelli diffusi in tutto il Veneto, era localizzata anche nella stessa Altino, come dimostrano i numerosi rinvenimenti di mortai impilati e spesso saldati insieme caratterizzati da grattugia, orlo modanato e piede ad anello ombelicato, rinvenuti presso alcuni impianti produttivi per la produzione ceramica, localizzati nel suburbio della città, attivi a partire dalla prima età imperiale fino al II secolo d.C.<sup>66</sup>

**Tipo I Millo: con labbro rientrante a mandorla (tav. 5, CGR25-CGR28; tav. 6, CGR29-CGR32)**

Questa forma di mortaio caratterizzata da labbro rientrante a mandorla,<sup>67</sup> confrontabile con i tipi XII<sup>68</sup> e XIII Gamba, Ruta Serafini,<sup>69</sup> è la più frequente e sembra derivare dagli esemplari in ceramica semidepurata diffusi in tutto il Veneto tra la fine del V secolo a.C. e il III secolo a.C. Trova confronti con reperti noti sia da abitato (Padova,<sup>70</sup> Adria, Aquileia e nel veronese) sia da necropoli (Arquà Petrarca, Este);<sup>71</sup> alcuni esemplari sono inoltre ben noti in area altinate, provenienti da tombe datate agli inizi I secolo d.C.,<sup>72</sup> dove erano utilizzati come coperchi di ossuari.

63 Millo 2005, 92-3, tav. XII, nr. 204.

64 Gamba, Ruta Serafini 1984, 45.

65 Santoro Bianchi 2005, 107; Millo 2005, 94.

66 Cipriano, Sandrini 1998, 131, fig. 6, n. 7-8.

67 Millo 2005, 94-5, tav. XII, nr. 213.

68 Gamba, Ruta Serafini 1984, 46, fig. 10, nr. 358.

69 Gamba, Ruta Serafini 1984, tipo XII: 46, fig. 10, nr. 358; tipo XIII: 46-7, fig. 10, n. 370-1.

70 A Padova, negli scavi di Via Montona sono state rinvenute numerose forme ceramiche tra cui diverse coppe-mortaio con orlo ispessito a sezione subtriangolare svasato o verticale e grattugia sul fondo simili agli esemplari analizzati (Cipriano, Mazzocchin 2007, 84-9, tav. 13, nr. 5-7).

71 Millo 2005, 94.

72 Croce Da Villa, 1979, tomba 843 (tav. II, n. 2-3), tomba 867 (tav. III, nr. 2), tomba 987 (tav. VII, nr. 2), tomba 996 (tav. VIII, nr. 5).

**CGR25** Frammento di mortaio con labbro rientrante a mandorla. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi; superficie interna lisciata (2.5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (2.5Y 5/1 gray).  
Ø orlo 24,8; h max 3,30; largh. max 4,97. Q 170 C2; AL. 59957.

**CGR26** Frammento di mortaio con labbro leggermente rientrante a mandorla. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di inclusi di dimensioni varie; superficie interna lisciata (5Y 6/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray).  
Ø orlo 24, h max 3,8; largh. max 6,9. Q 30 B2; AL. 57053.

**CGR27** Frammento di mortaio con labbro leggermente rientrante a mandorla. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato, con presenza di inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 6/1 gray).  
Ø orlo 24,6; h max 3; largh. max 5,7. Q 170 D1; AL. 59963.

**CGR28** Frammento di mortaio con labbro rientrante a mandorla. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi millimetrici; superficie interna lisciata (5Y 7/1 light gray) con tracce di ingobbiatura (5Y 6/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 7/1 light gray).  
Ø orlo 24; h max 2,9; largh. max 4,8. Q 180 F2; AL. 60340.

**CGR29** Frammento di mortaio con labbro rientrante a mandorla. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di inclusi di dimensioni varie; superficie interna lisciata con tracce di ingobbiatura (2.5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray) con tracce di ingobbiatura (5Y 4/1 dark gray).  
h max 4,8; largh. max 3,6. Q 170 D1; AL. 59962.

**CGR30** Frammento di mortaio con labbro rientrante e a mandorla. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato, con presenza di inclusi di dimensioni varie; superficie interna lucidata (5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray).  
h max 3,8; largh. max 4,5. Q 110 D2; AL. 57663.

Due frammenti di mortaio (CGR31 e CGR32) presentano una presa-listello molto sviluppata esternamente impostata subito al di sotto dell'orlo, forma che non compare nella classificazione di Millo ma che presenta comunque elementi di confronto con alcuni materiali provenienti da Padova e Altino, databili tra II secolo a.C. e la metà del I secolo d.C.<sup>73</sup>

**CGR31** Frammento di mortaio con labbro leggermente rientrante e listello orizzontale. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di inclusi di dimensioni varie; superficie interna lisciata (5Y 4/1 dark gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray).  
Ø orlo 26,80; h max 7; largh. max 6,2. Q 40 E1; AL. 57212.

<sup>73</sup> Mortai con orlo verticale e listello quasi orizzontale confrontabili con l'esemplare CGR31 sono noti sempre dall'impianto produttivo di via Montona, Padova (Cipriano, Mazzocchin 2007, 123, tav. 16, nr. 10; Cassani et al. 2007, 258-60, fig. 2, 1, 3, 4), mentre un mortaio con orlo rientrante e alto listello a tesa obliqua simile all'esemplare CGR32 è noto da Altino abitato, area est (Gambacurta 2007, 94, 126, tipo 134a, fig. 71, 498).

<sup>74</sup> Millo 2005, 94.

<sup>75</sup> Millo 2005, 96, tav. XII, nr. 236.

<sup>76</sup> Zec 2009, 48.

**CGR32** Frammento di mortaio con labbro leggermente rientrante e listello orizzontale. Corpo ceramico compatto e poco depurato, con presenza di numerosi inclusi di dimensioni varie; superficie interna lisciata sommariamente (2.5Y 6/2 light brownish gray), superficie esterna lisciata sommariamente (2.5Y 5/2 grayish brown).  
Ø orlo 22,8; h max 2,7; largh. max 7,1. Q 220 A1; AL. 61007.

## Piedi di mortai

I piedi dei mortai, ben riconoscibili per la presenza sul fondo interno di una grattugia costituita da grossi inclusi litici e di minerale ferroso,<sup>74</sup> sono rappresentati da un solo tipo costituito da piede ad anello obliquo sagomato esternamente a base appiattita (tipo II varietà B Millo);<sup>75</sup> tutti gli esemplari sono caratterizzati da umbone esterno.

### Tipo II Millo: piede ad anello obliquo sagomato esternamente

#### *Varietà B Millo: con base appiattita (tav. 6, CGR33-CGR34)*

**CGR33** Frammento di mortaio con piede ad anello obliquo sagomato esternamente con base appiattita e umbone esterno; grattugia interna formata da frammenti litici e ferrosi. Corpo ceramico compatto abbastanza depurato, presenza di inclusi millimetrici; superficie interna lisciata (Gley 1, 5/ gray), superficie esterna ingubbiata (Gley 1, 4/ dark gray).  
Ø fondo 7,4; h max 3,3. Q 30 C2; AL. 57077.

**CGR34** Frammento di mortaio con piede ad anello obliquo sagomato esternamente con base appiattita e umbone esterno; grattugia interna formata da frammenti litici. Corpo ceramico depurato e compatto con rari inclusi millimetrici; superfici interne lisciate (2.5YR 7/1 light reddish gray), superficie esterna che presenta tracce di ingobbiatura (Gley 1, 6 gray).  
Ø fondo 6,9; h max 3,7. Q 160 D2; AL. 59496.

## Olle

Le olle si connotano come vasi funzionali sia allo stoccaggio dei viveri in ambito domestico sia all'utilizzo come ossuari o vasi accessori al corredo in ambito necropolare. Si tratta di vasellame molto standardizzato e in uso per lungo tempo, qualificandosi quindi come una delle produzioni più tipiche in ceramica grigia diffuse in Veneto dal V secolo a.C. fino alla prima età imperiale.<sup>76</sup> A causa della frammentarietà dei pezzi, la

distinzione tipologica di questa forma è stata operata solo in base alla conformazione dell'orlo.<sup>77</sup>

### Tipo II Millo: olle prive di collo

I frammenti di olle analizzati, appartenenti tutti alla tipologia delle olle prive di collo,<sup>78</sup> si caratterizzano per presentare labbro estroflesso, mentre a variare è il profilo che si presenta sia arrotondato (varietà B Millo)<sup>79</sup> che appiattito esternamente (varietà C Millo);<sup>80</sup> entrambe queste forme sono molto diffuse in Veneto tra la fine del IV secolo a.C. e il III secolo a.C., perdurando anche tra il II e la metà del I secolo a.C.<sup>81</sup> In particolare i confronti più stringenti sono noti a Padova<sup>82</sup> (olle tipo XXIIa Gamba, Ruta Serafini)<sup>83</sup> e nell'area Veneto-orientale.<sup>84</sup> Nel centro altinate, in età romana, questa forma era frequentemente utilizzata come contenitore delle ceneri: dalla necropoli Nord-Est della Via Annia<sup>85</sup> provengono alcuni esemplari<sup>86</sup> databili al I secolo d.C.<sup>87</sup> confrontabili con i materiali del survey.

#### **Varietà B Millo: labbro estroflesso ispessito e orlo arrotondato (tav. 7, CGR35-CGR38)**

**CGR35** Frammento di olla con labbro estroflesso ispessito e orlo arrotondato. Corpo ceramico compatto e depurato con rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna liscia (Gley 1.5/N gray), superficie esterna liscia (Gley 1.4/N dark gray).

Ø orlo 22,1; h max 3,8; largh. max 5,7. Q 180 B1; AL. 60272.

**CGR36** Frammento olla con orlo arrotondato. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna liscia (5Y 6/1 gray), superficie esterna liscia (5Y 6/1 gray).

Ø orlo 20; h max 2,4; largh. max 5. Q 130 C1; AL. 57817.

**CGR37** Frammento di olla con labbro estroflesso e orlo arrotondato. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna liscia (5Y 5/1 gray), superficie esterna liscia (Gley 1.5/N gray).

Ø orlo 18; h max 1,9; largh. max 4,4. Q 150 C1; AL. 59063.

**CGR38** Frammento di olla con labbro estroflesso e orlo arrotondato e ingrossato. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di inclusi di varie dimensioni; superficie interna liscia (2.5Y 4/1 dark gray), superficie esterna liscia (2.5Y 5/1 gray).

Ø orlo 21; h max 2,4; largh. max 4,1. Q 170 C2; AL. 59958.

#### **Varietà C Millo: labbro leggermente estroflesso e orlo appiattito esternamente (tav. 7, CGR39)**

**CGR39** Frammento di olla con labbro estroflesso e orlo appiattito esternamente. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna liscia (2.5Y 6/2 light brownish gray), superficie esterna liscia (2.5Y 6/2 light brownish gray; Gley 1.4/N dark gray).

Ø orlo 23,2; h max 1,8; largh. max 5,5. Q 60 A2; AL. 57309.

### Ollette

Sono raggruppate sotto questa denominazione alcuni frammenti attribuibili ad ollette che si differenziano dalle olle per le dimensioni medio-piccole (Ø dell'imboccatura non superiore a 14 cm), distinte in due tipi in base al profilo (globulare o ovoidale) e allo sviluppo dell'orlo esternamente (labbro estroflesso o labbro rientrante).<sup>88</sup>

### Ollette globulari

I frammenti riconducibili a questa forma, tutti privi di decorazione, trovano i confronti più stringenti a Padova, abitato ex-Pilsen (ollette tipo XIXb Gamba, Ruta Serafini)<sup>89</sup> e ad Altino;<sup>90</sup>

77 Per una recente classificazione tipologica dei diversi tipi di olle diffuse in Veneto tra IV secolo a.C. e I secolo d.C. cf. Zec 2009.

78 Millo 2005, 97.

79 Millo 2005, 97, tav. XIII, nr. 242.

80 Millo 2005, 97-8, tav. XIII, n. 246-7.

81 Millo 2005, 97.

82 Olle del tipo II varietà B sono note dall'impianto produttivo di via Montona (Cipriano, Mazzocchin 2007, 90, tav. 13, nr. 11).

83 Gamba, Ruta Serafini 1984, 62-3, fig. 15, n. 457-8.

84 Gambacurta 2007, 84-7, 123-4, tipi 112b, 113b-d, 115a, fig. 61, 413, fig. 63, 418-20, 422, fig. 64, 428.

85 Croce Da Villa 1979, 257-60.

86 Croce Da Villa 1979, tav. IV, nr. 1, VII, nr. 1.

87 Le tombe in questione sono la nr. 872 e la nr. 987; la datazione è stata determinata grazie all'associazione dei diversi materiali che ne costituivano i corredi.

88 Per una recente classificazione delle ollette con corpo globulare e ovoidale cf. Zec 2009, 48-9, tav. I.

89 Gamba, Ruta Serafini 1984, 58, fig. 15, n. 432-4.

90 Gambacurta 2007, 87, 124, tipo 119a, fig. 66, 435.

questa forma, nella variante senza<sup>91</sup> e con collo,<sup>92</sup> è diffusa dalla fine del IV secolo a.C. per tutto il III secolo a.C.<sup>93</sup>

### Tipo I Millo: prive di collo

#### **Varietà A Millo: labbro estroflesso e orlo arrotondato (tav. 7, CGR40-CGR41)**

**CGR40** Frammento di olletta priva di collo con labbro estroflesso e orlo arrotondato. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (2.5Y 6/1 gray), superficie esterna lisciata (2.5Y 6/1 gray) con tracce di ingobbiatura (Gley 1 4/N dark gray).

h max 1,5; largh. max 2,2. Q 210 C1; AL. 60854.

**CGR41** Frammento di olletta priva di collo con labbro estroflesso, orlo arrotondato e leggermente ispessito. Corpo ceramico compatto e abbastanza depurato con presenza di inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (Gley 1 4/N dark gray), superficie esterna lisciata (Gley 1 4/N dark gray).

h max 1,6; largh. max 2,7. Q 120 A1; AL. 57691.

### Tipo II Millo: con collo troncoconico

#### **Varietà A Millo: labbro estroflesso e orlo appiattito esternamente (tav. 8, CGR42)**

**CGR42** Frammento di olletta con collo troncoconico, labbro estroflesso e orlo leggermente appiattito esternamente. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna ingobbiata (5Y 6/1 gray), superficie esterna ingobbiata (Gley 1 6/N gray).

Ø orlo 12,7; h max 1,9; largh. max 3. Q 170 A2; AL. 59920.

### Ollette ovoidali

Anche questa forma, caratterizzata dalla presenza del labbro rientrante,<sup>94</sup> è attestata a Padova sempre dall'area ex-Pilsen (ollette tipo XX Gamba, Ruta Serafini),<sup>95</sup> ed è databile allo stesso arco cronologico delle precedenti, quindi tra il IV secolo a.C. e la metà del III sec a.C.<sup>96</sup>

### Tipo I Millo: labbro lievemente rientrante (tav. 8, CGR43-CGR44)

**CGR43** Frammento di olletta ovoidale con labbro lievemente rientrante e orlo assottigliato. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi millimetrici; superficie interna lisciata (Gley 1 4/N dark gray), superficie esterna lisciata (Gley 1 4/N dark gray).

Ø orlo 8; h max 2,3; largh. max 3,2. Q 220 D2; AL. 61109.

**CGR44** Frammento di olletta ovoidale con labbro lievemente rientrante e orlo arrotondato. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna ed esterna lisciata con tracce di ingobbiatura (?) (Gley 1 6/N gray; Gley 1 8/1 light greenish gray).

Ø orlo 9; h max 1,2; largh. max 4. Q 70 D2; AL. 57405.

### Brocche/Brocchette

Si conservano pochi frammenti di labbro e orlo che, per la loro conformazione, sembrano essere relativi a brocche / brocchette. Purtroppo a causa dello stato di conservazione dei frammenti, non è possibile determinare un'attribuzione certa; confronti rilevati con brocche e brocchette provenienti da Padova permettono di proporre una datazione di questi materiali compresa tra la metà del IV secolo a.C. e il III secolo a.C.<sup>97</sup> I due esemplari CGR45 e CGR46, che trovano confronto in contesti noti come Padova (brocchette tipo XXIV Gamba, Ruta Serafini)<sup>98</sup> e Altino,<sup>99</sup> si caratterizzano per avere labbro estroflesso<sup>100</sup> e orlo che varia da arrotondato a leggermente assottigliato.

### Tipo II Millo: labbro leggermente estroflesso

#### **Varietà A Millo: orlo arrotondato (tav. 8, CGR45-CGR47)**

**CGR45** Frammento di brocca/brocchetta con labbro estroflesso e orlo arrotondato. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna lisciata (5Y 5/1 gray), superficie esterna lisciata (5Y 5/1 gray).

h max 1,3; largh. max 2,5. Q 170 O2; AL. 60215.

91 Millo 2005, 99, tav. XIV, nr. 255.

92 Millo 2005, 99, tav. XIV, nr. 259.

93 Gamba, Ruta Serafini 1984, 58; Millo 2005, 98-9.

94 Millo 2005, 98-9, tav. XIV, nr. 254.

95 Gamba, Ruta Serafini 1984, 60, fig. 15.

96 Gamba, Ruta Serafini 1984, 60; Millo 2005, 98.

97 Millo 2005, 99.

98 Gamba, Ruta Serafini 1984, 65-7, fig. 16, n. 476, 480-1.

99 Gambacurta 2007, 87-8, 124-5, tipi 112a e 123a, fig. 66, 442-3.

100 Millo 2005, 100, tav. XIV, nr. 262.



**CGR46** Frammento di brocca/brocchetta con labbro estroflesso e orlo arrotondato e leggermente assottigliato. Corpo ceramico compatto e depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna liscia (5Y 4/1 dark gray), superficie esterna liscia (5Y 4/1 dark gray).  
h max 2,5; largh. max 4,7. Q 210 C1; AL. 60852.

### Attribuibili a questa forma

**CGR47** Frammento di ansa a bastoncino a sezione circolare. Corpo ceramico compatto e depurato, con presenza di inclusi di millimetriche dimensioni; superfici lisce (2.5Y 6/1 gray).  
h max 5,7; sp. 1,3. Q 160 L2; AL. 59075.

### Fondi di olle, olette e brocche-brocchette

L'unico tipo di fondo attestato è quello apodo,<sup>101</sup> caratteristico della maggior parte delle forme chiuse; i confronti più evidenti sono noti a Padova (fondi tipo a Gamba, Ruta Serafini).<sup>102</sup>

La decorazione a reticolo realizzata a stralucido su CGR49 risulta frequentemente attestata in diversi tipi di olle diffuse in Veneto,<sup>103</sup> ma non appare funzionale ai fini di una scansione cronologica.<sup>104</sup>

### Tipo I Millo: fondo piano (tav. 8, CGR48-CGR50)

**CGR48** Frammento di fondo apodo a base piana con attacco di parete. Corpo ceramico poco depurato con presenza di inclusi di piccole dimensioni; superficie interna liscia e parzialmente abrasa (5Y 7/2 light gray), superficie esterna sommariamente liscia (2.5Y 5/1 reddish gray).  
Ø fondo 7; h 5,3; largh. max 7,8. Q 110 C1; AL. 57622.

**CGR49** Frammento fondo apodo a base piana con attacco di parete, presenta sulla parete una decorazione a reticolo realizzata a stralucido. Corpo ceramico depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna liscia (2.5Y 6/1 gray), superficie esterna liscia e ingubbiata (2.5Y 5/1 gray) con decorazione a stralucido (Gley 1, 4/ dark gray).  
Ø fondo 7; h 4,7; largh. max 4,8. Q 170 H1; AL. 60030.

**CGR50** Frammento di fondo apodo a base piana. Corpo ceramico semidepurato con presenza di numerosi inclusi millimetrici; superficie interna liscia (5Y 6/1 gray) superficie esterna liscia (5Y 6/1 gray).  
Ø fondo 6; h max 2; largh. max 3,5. Q 210 A1; AL. 60814.

### Bicchieri

I frammenti riconducibili ai bicchieri si riducono ad un solo fondo, non è possibile quindi determinare le caratteristiche tipologiche dell'intera forma. Il fondo in questione (CGR51) trova un confronto puntuale con un esemplare da Padova<sup>105</sup> classificato come bicchiere troncoconico, tipo ben attestato nel centro patavino e sul resto del territorio.<sup>106</sup>

### Tipo XVIIIb Gamba, Ruta Serafini (tav. 8, CGR51)

**CGR51** Frammento di fondo a base piana. Corpo ceramico depurato con presenza di rari inclusi di dimensioni millimetriche; superficie interna liscia (5Y 6/1 gray), superficie esterna liscia e ingubbiata (5Y 5/1 gray).  
Ø fondo 6; h max 1,5; largh. max 3,8. Q 210 C1; AL. 60856.

### Frammenti non attribuibili (tav. 8, CGR52)

**CGR52** Frammento di parete con decorazione a pettine. Corpo ceramico compatto e poco depurato, con presenza di numerosi inclusi di dimensioni millimetriche. Superfici interne lisce (10YR 5/1 gray), superfici esterne lisce (10YR 5/1 gray).  
h max 6,80; largh. max 6,70; sp. 0,70. Q 90 B1; AL. 57509.

<sup>101</sup> Millo 2005, 100-1, tav. XIV, n. 266-7.

<sup>102</sup> Gamba, Ruta Serafini 1984, 63, fig. 16, n. 463.

<sup>103</sup> Questo tipo di decorazione è presente su olle provenienti da alcune tombe di Este (Tbb. 226 e 230, Necropoli Casa di Ricovero; tb. 123, Necropoli di Villa Benvenuti) (Zec 2009, 53-5, tav. 1, n. 2-3, tav. 2, n. 7); da Altino (zona di abitato, area est) proviene un altro solo esemplare con reticolo reso a stralucido (Gambacurta 2007, 123, fig. 61, 412).

<sup>104</sup> Zec 2009, 81.

<sup>105</sup> Gamba, Ruta Serafini 1984, 57, fig. 14, n. 430.

<sup>106</sup> Gamba, Ruta Serafini 1984, pag. 57.

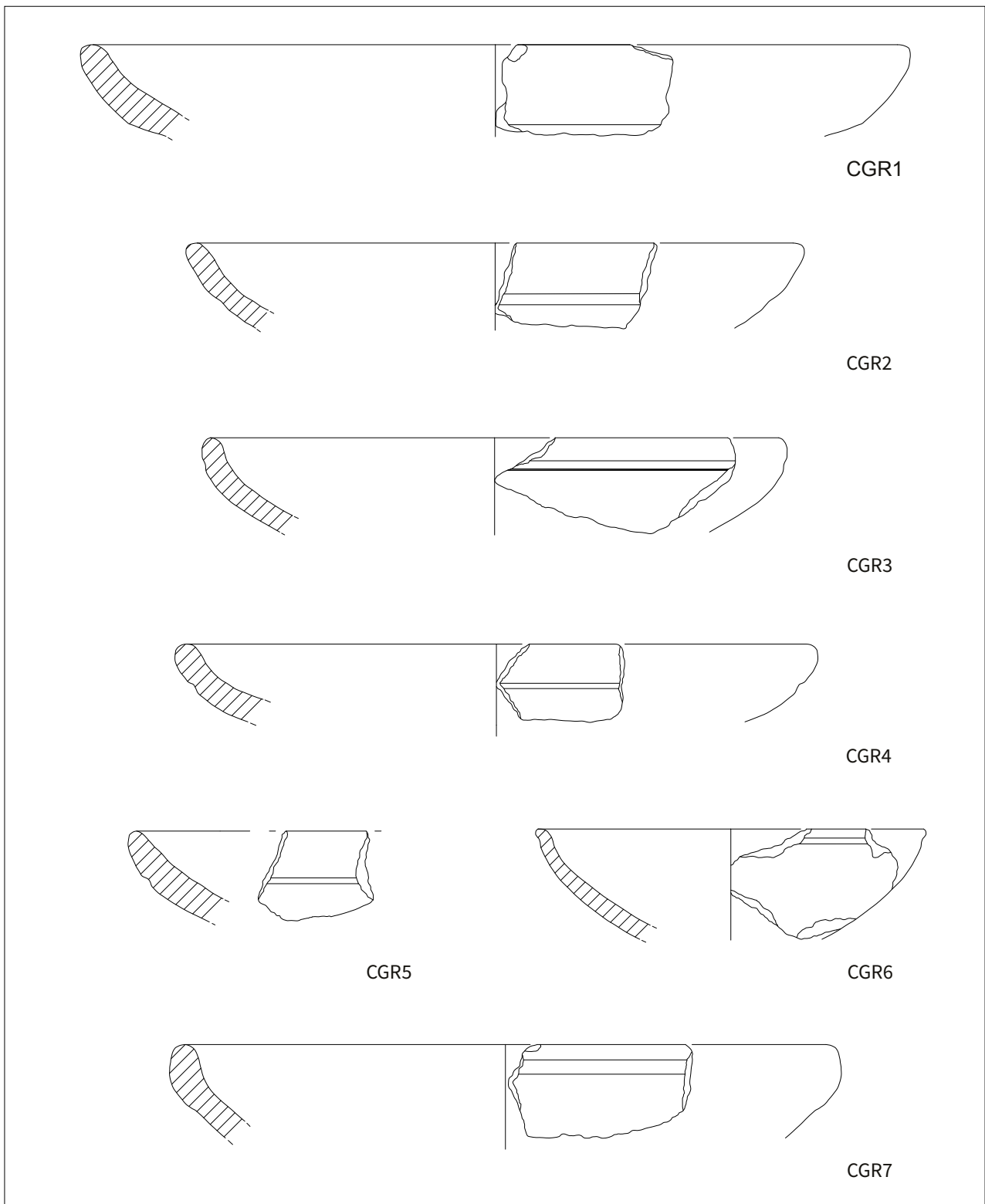


Tavola 2. Disegni (scala 1:2). Ceramica grigia. Coppe: coppe troncoconiche (CGR1-CGR7)

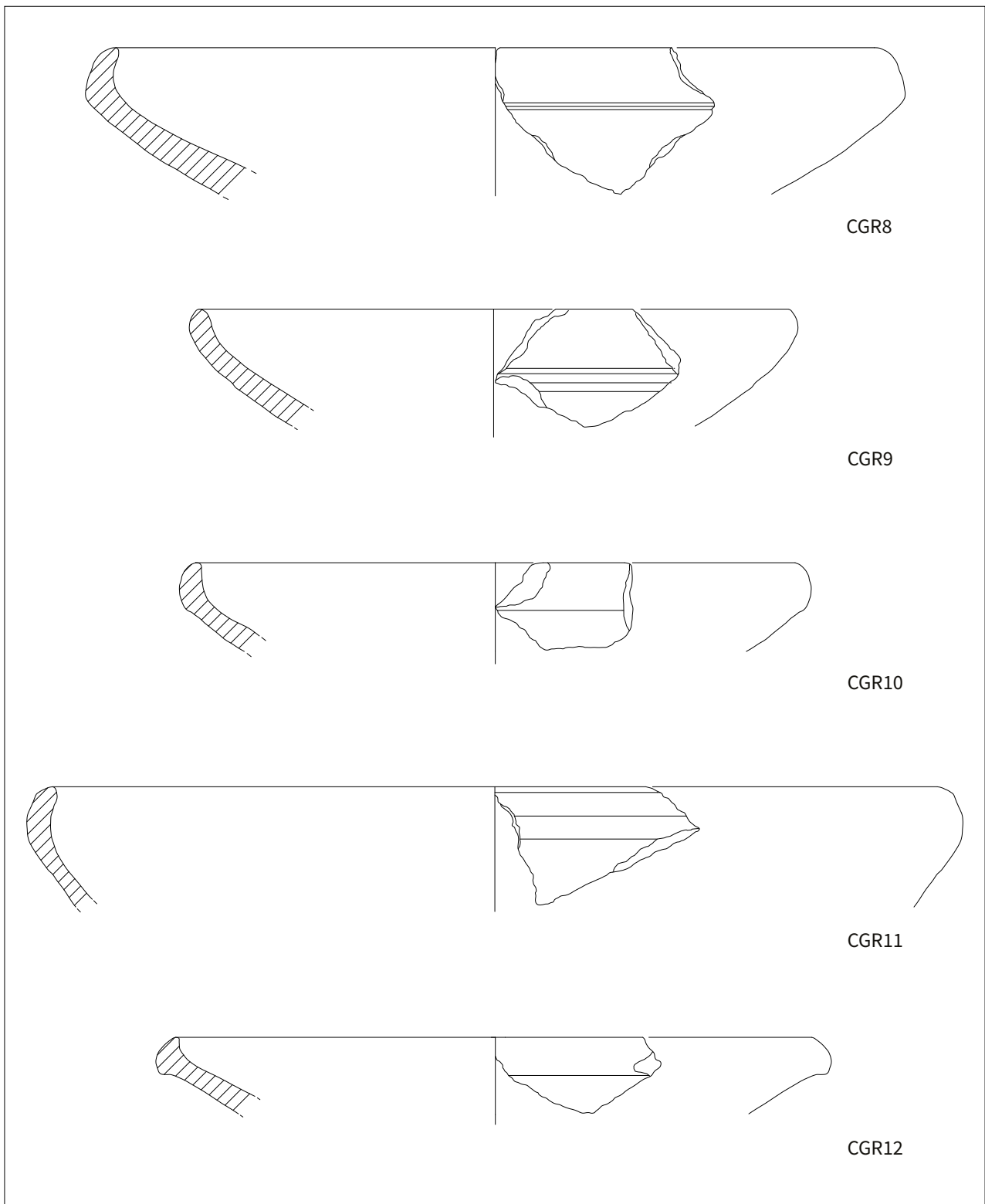


Tavola 3. Disegni (scala 1:2). Ceramica grigia. Coppe: coppe tronoconiche (CGR8-CGR12)

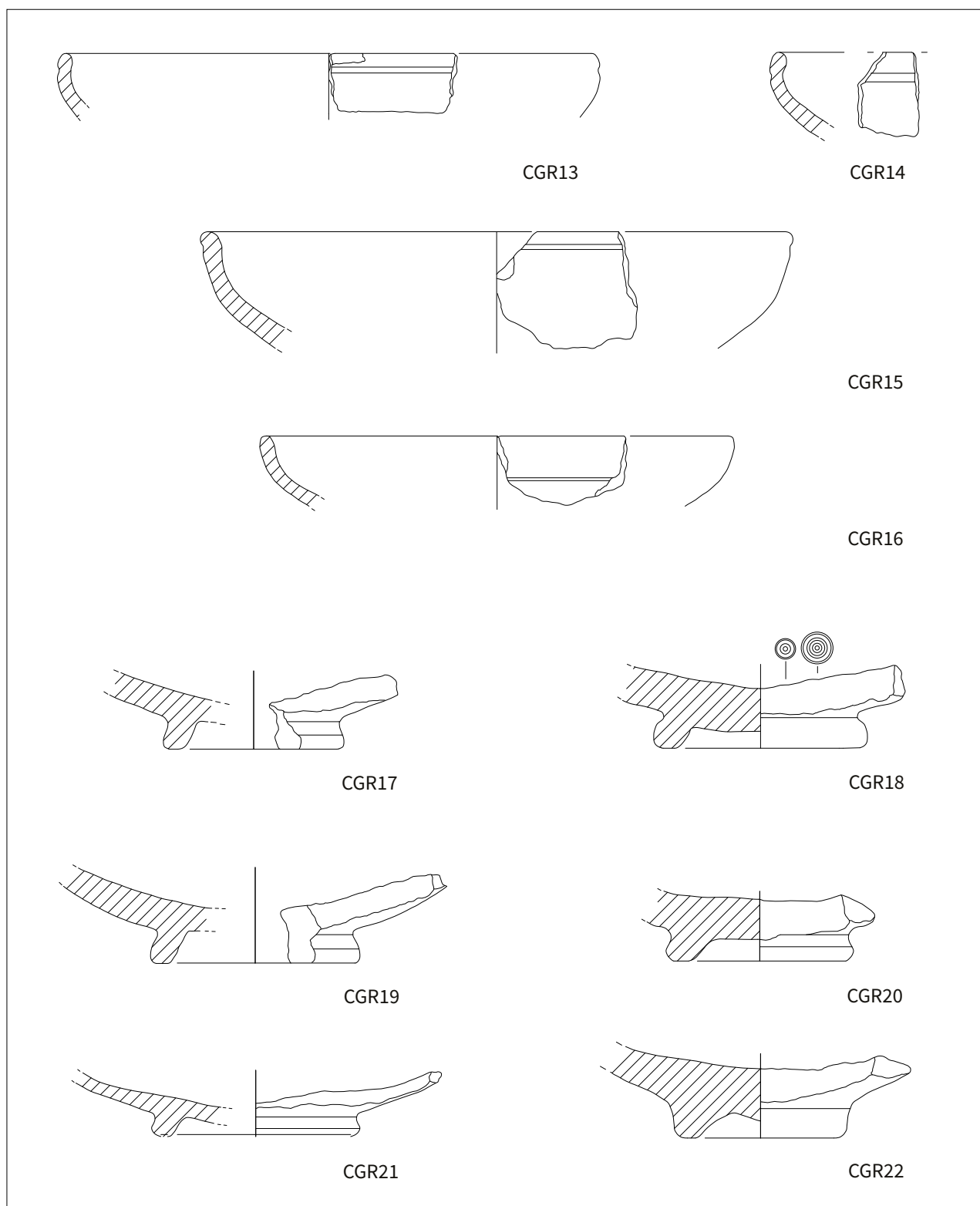


Tavola 4. Disegni (scala 1:2). Ceramica grigia. Coppe: coppe a calotta (CGR13-CGR16); piedi ad anello (CGR17-CGR22)

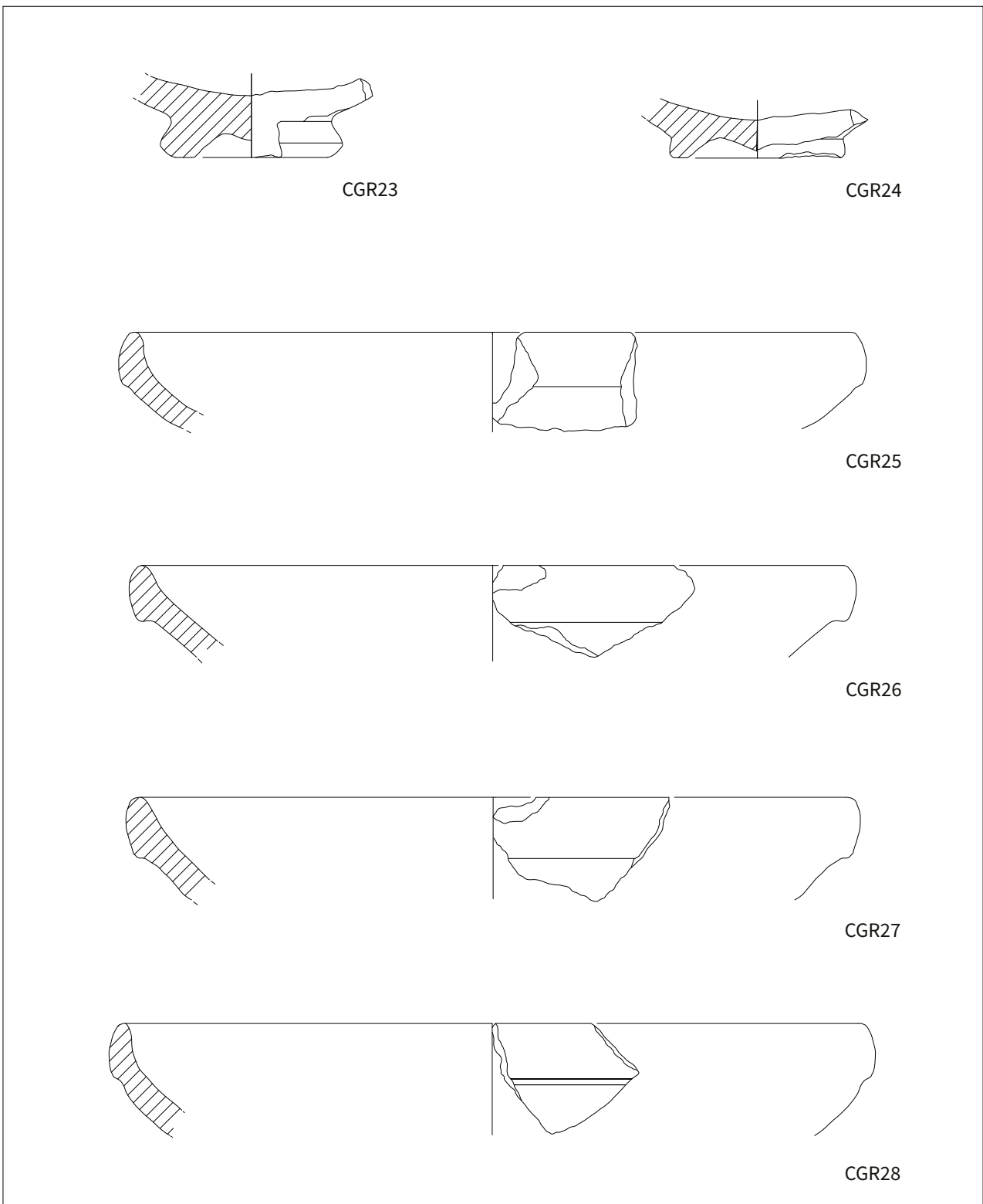


Tavola 5. Disegni (scala 1:2). Ceramica grigia. Coppe: piedi ad anello (CGR23-CGR24). MORTAI (CGR25-CGR28)

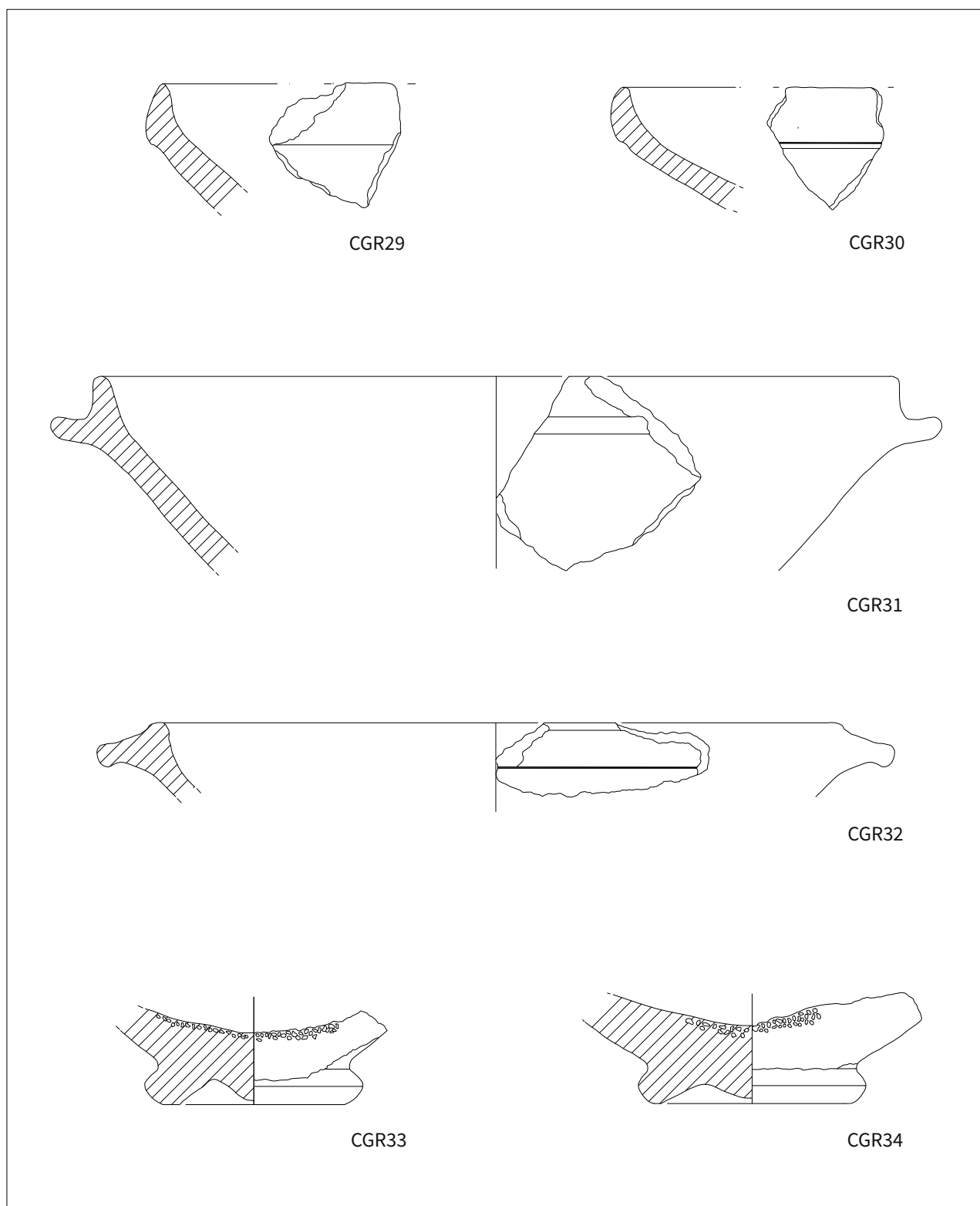


Tavola 6. Disegni (scala 1:2). Ceramica grigia. Mortai (CGR29-CGR32); piedi di mortai (CGR33-CGR34)

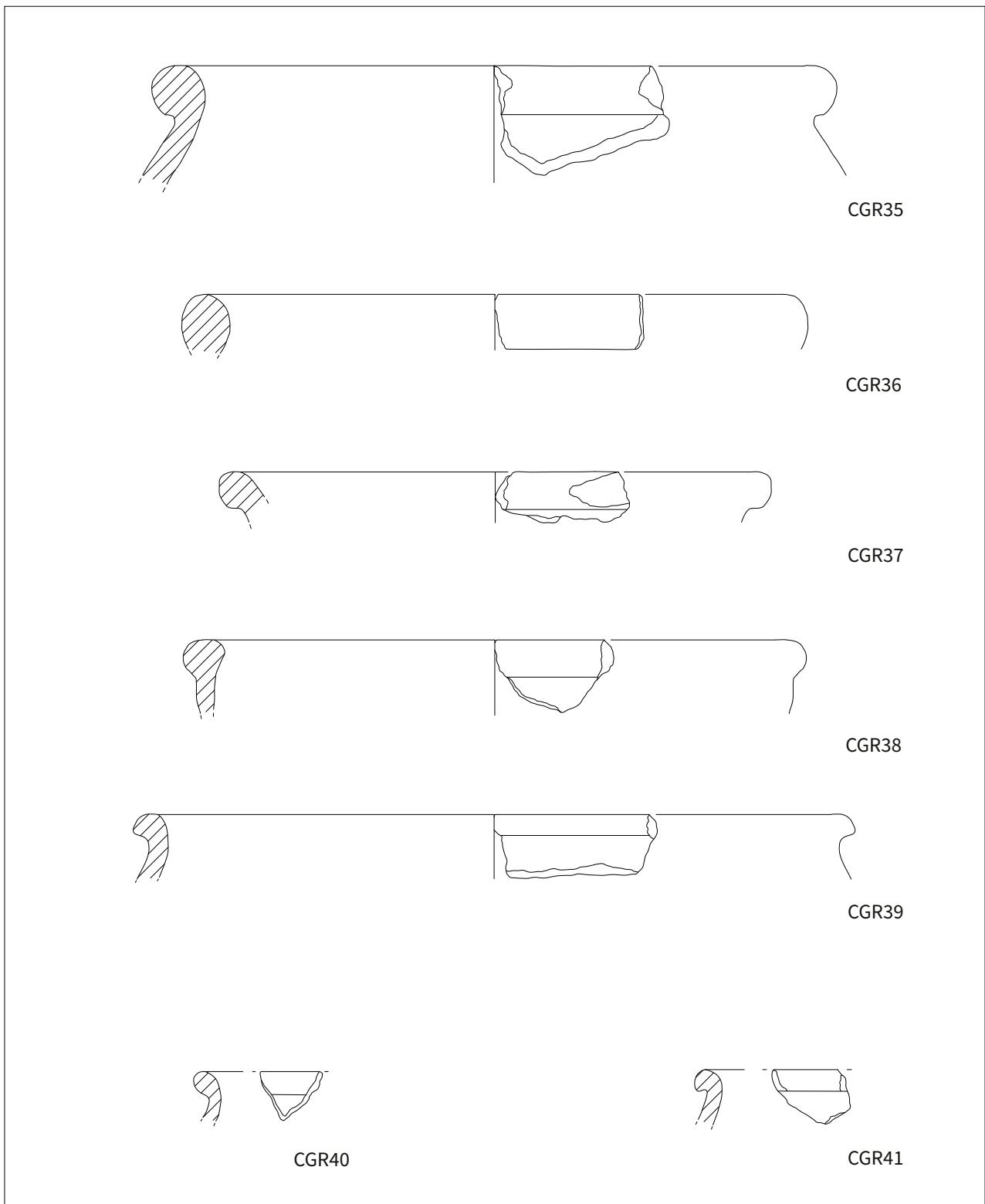


Tavola 7. Disegni (scala 1:2). Ceramica grigia. Olle (CGR35-CGR39). Ollette: ollette globulari (CGR40-CGR41)

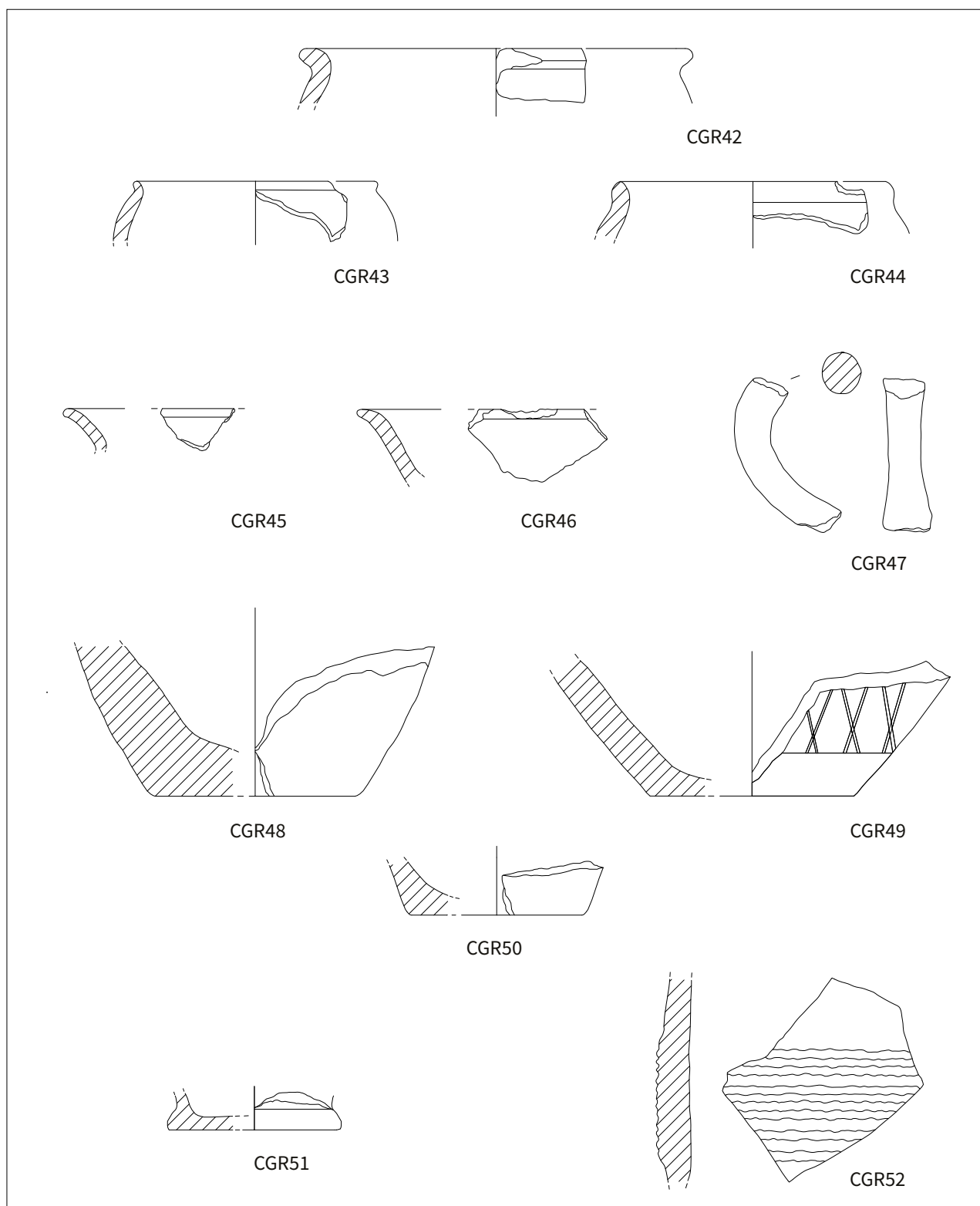


Tavola 8. Disegni (scala 1:2). Ceramica grigia. Ollette: ollette globulari (CGR42), ollette ovoidali (CGR43-CGR44). Brocche/brocchette (CGR45-CGR47). Fondi di olle, ollette, brocche/brocchette (CGR48-CGR50). Bicchieri (CGR51). Parete decorata (CGR52)



## Prima dello scavo

Il survey 2012 ad Altino

a cura di Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano

## Bibliografia

- Adam, J.-P. (1994). *L'arte di costruire presso i Romani: materiali e tecniche*. Milano.
- Aldini, T. (1978). «Anfore foropoliensi». *ArchCl*, 30, 236-45.
- Altino antica 2011 = *Altino antica. Dai Veneti a Venezia*, Tirelli, M. (a cura di). Venezia 2011.
- Altino dal cielo 2011 = *Altino dal cielo. La città telerivelata. Lineamenti di «Forma urbis»*, Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma 2011.
- Altino. Vetri di laguna 2010 = *Altino. Vetri di laguna*, Barovier Mentasti, R.; Tirelli, M. (a cura di). Treviso 2010.
- Angelelli, C.; Guidobaldi, F. (2002). «Frammenti di lastre da *opus sectile* come materiale di scavo. Criteri di individuazione, classificazione ed edizione». *I mosaici: cultura, tecnologia, conservazione*, Atti del convegno di studi (Bressanone, 2-5 luglio 2002), Biscontin, G.; Driussi, G. (a cura di). Venezia.
- Angera romana 1985 = *Angera romana: Scavi nella necropoli 1970-1979*, Lavizzari Pedrazzini, M.P.; Sena Chiesa, G. (a cura di). Roma 1985.
- Anselmino, L.; Pavolini, C. (1981). «Terra Sigillata: Lucerne». *Atlante delle forme ceramiche I*, 184-207.
- Anselmino, L.; Pavolini, C.; Saguì, L.; Tortorella, S.; Tortorici, E. (1981). «Terra sigillata africana: vasi». *Atlante delle forme ceramiche I*, 19-193.
- Antico Gallina, M. (1985). *Le lucerne fittili di Dertona*. Tortona.
- Antico Gallina, M. (2011). *Archeologia del legno. Uso, tecnologia, continuità in una ricerca pluridisciplinare*. Milano.
- Archeologia pubblica al tempo della crisi 2014 = *Archeologia pubblica al tempo della crisi*. Giornate gregoriane (Bari, 29-30 novembre 2013), Parello, M.C.; Rizzo, M.S. (a cura di). Bari 2014.
- Archeostorie 2015 = *Archeostorie: manuale non convenzionale di archeologia vissuta*, Dal Maso, C.; Ripanti, F. (a cura di). Milano 2015.
- L'area del Capitolium di Verona 2008 = *L'area del Capitolium di Verona. Ricerche storiche e archeologiche*, Cavaliere Manasse, G. (a cura di). Verona 2008.
- Arthur, P. (1987). «Precisioni su di una forma anforica medio-orientale campana». *El vi a l'antiguitat I. Economia producció i comerç al Mediterrani occidental*, Atti del I colloquio d'archeologia romana (Badalona, 28-30 novembre, 1 dicembre 1985). Badalona, 401-6.
- Arthur, P. (1998). «Eastern Mediterranean Amphorae between 500 and 700: a View from Italy». *Ceramica in Italia, VI-VII secolo*. Atti del Colloquio in onore di J.W. Hayes (Roma, 11-13 maggio 1995), Saguì, L. (a cura di). Firenze, 157-83.
- Arthur, P.; Whitehouse, D. (1982). «La ceramica dell'Italia meridionale: produzione e mercato tra V e X secolo». *ArchMed*, 9, 39-46.
- Asolati, M. (2002). «I ritrovamenti monetali in rapporto ai contesti archeologici: gli esempi di Altino e della laguna veneziana in epoca romana». *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Convegno Internazionale di Numismatica (Padova, 30 aprile-2 maggio 2000). Padova, 193-202.
- Asolati, M. (2011). «Altino tardoantica: una prospettiva numismatica». *Altino antica 2011*, 179.
- Asolati, M.; Crisafulli, C. (1999). *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto, Provincia di Venezia: Altino I*, Padova.
- Atlante delle forme ceramiche I = *Atlante delle forme ceramiche I. Ceramica fine romana nel Bacino mediterraneo (medio e tardo impero)*, suppl. EAA, Carandini, A. (a cura di). Roma 1981.
- Atlante delle forme ceramiche II = *Atlante delle forme ceramiche II. Ceramica fine romana nel Bacino Mediterraneo (tardo ellenismo e primo impero)*, suppl. EAA, Carandini, A. (a cura di). Roma 1981.
- Auriemma, R. (2000). «Le anfore del relitto di Grado e il loro contenuto». *MEFRA*, 112, 27-51.
- Auriemma, R. (2007). «I materiali di età antica». *Trieste antica. Lo scavo di Crosada. I materiali*, Morselli, C. (a cura di). Trieste 2007, 154-63.
- Auriemma, R.; Quiri, E. (2004). «Importazioni di anfore orientali nell'Adriatico tra primo e me-

- dio impero». *Transport Amphorae and Trade in the Eastern Mediterranean*, Acts of the International Colloquium at the Danish Institute at Athens (September 26-29, 2002), Eiring, J.; Lund, J. (eds.), Monographs of the Danish Institute at Athens, 5, 43-55.
- Auriemma, R.; Degrassi, V.; Quiri, E. (2012). «Produzione e circolazione di anfore in Adriatico tra III e IV secolo: dati da contesti emblematici». *Ceramica romana nella Puglia adriatica*, Fioriello, C.S. (a cura di). Bari, 255-98.
- Bagolini, B.; Barbacovi, F.; Biagi, (1979). *Le Basse di Valcalaona (Colli Euganei). Alcune considerazioni su una facies con vasi a bocca quadrata e sulla sua collocazione cronologico - culturale*. Brescia.
- Barbera, M.; Petriaggi, R. (1993). *Le lucerne tardo-antiche di produzione africana*. Roma.
- Barovier Mentasti, R., Tagliapietra, L. (2010). «Le tecniche vetrarie: da Altino a Venezia». *Altino. Vetri di laguna 2010*, 53-159.
- Barrios, L. (2001). *La producción de salsas y conservas de pescado en la «Hispania Romana» II a.C.-VI d.C.* Barcelona.
- Bassi, C. (2010). «I manufatti in metallo, osso, ornamenta e variae». *La via delle anime. Sepolture di epoca romana a Riva del Garda* (Catalogo della Mostra, Riva del Garda), Bassi, C. et al. (a cura di), 185-218.
- Bats, M. (1996). «Remarques finales». *Les céramiques communes de Campaine et de Narbonnaise I<sup>er</sup> s. Av.J.-C. - II<sup>e</sup> s. Ap. J.-C.. La vaiselle de cuisine et de table*, Bats, M. (éd.). Naples, 481-4.
- Béal, J.-C. (1983). *Catalogue des objets de tabletterie di Musée de la Civilisation Gallo-romaine de Lyon*. Paris.
- Belotti, C. (2004). *Ritrovamenti di anfore romane a Iulia Concordia. Aspetti topografici ed economici*. Gruaro (Ve).
- Beltrán Lloris, M. (1970). *Las anforas romanas en España*, Zaragoza.
- Beltrán Lloris, M. (1978). *Ceramica romana: tipologia y clasificación*, 1. Zaragoza.
- Bencivenga, C. (1987). «Sulla diffusione delle anfore tardo-imperiali in Campania: il complesso di Gricignano (Caserta)». *El vi a l'antiguitat I. Economia producció i comerç al Mediterrani occidental*, Atti del I colloquio d'archeologia romana (Badalona, 28 novembre - 1 dicembre 1985). Badalona, 395-401.
- Bernal Casasola, D. (2001). «La producción de ánforas en la Bética en el s. III y durante el bajo imperio romano». *Congreso Internacional ex «Baetica Amphorae». Conservas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano*, 1. Écija, 239-372.
- Bertoldi, T. (2012). *Guida alle anfore di età imperiale. Forme, impasti e distribuzione*. Roma.
- Bezeczyk, T. (1995). «Roman amphorae from Vindobona». *Vindobona. Beitrage zu ausgewählten Keramikgattungen in ihrem topographischen Kontext*, Krinzinger, F. (Hrsg.). Wien (Archaeologische Forschungen 12), 35-71.
- Bezeczyk, T. (1998). «Amphora types of Magdalenberg». *Aves*, 49, 225-42.
- Bezeczyk, T. (2010). «Trade connections between Ephesus and Adriatic region». *HistriaAnt*, 19, 351-8.
- Bianchi, C. (1995). *Spilloni in osso di età romana. Problematiche generali e rinvenimenti in Lombardia*. Milano.
- Bianchin Citton, E. (1994). «Elementi preliminari di conoscenza della frequentazione del territorio veneziano in età preistorica». *Studi di Archeologia della «X Regio» in ricordo di Michele Tombolani*, Scarfi, B.M. (a cura di). Roma, 22-32.
- Bianchin Citton, E. (1999). «Il Veneto orientale tra età del Bronzo medio - recente e prima età del Ferro». *Protostoria e storia del »Venetorum angulus*», Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Portogruaro - Quarto d'Altino - Este - Adria, 16-19 ottobre 1996). Milano, 31-45.
- Bianchin Citton, E. (2011). «La fine dei tempi preistorici». *Altino antica 2011*, 47-53.
- Binaghi Leva, M.A. (1996). *Antichi silenzi: La necropoli romana di San Lorenzo di Parabiago*. Cassano Magnago (VA).
- Biondani, F. (1992). «Ritrovamenti di terra sigillata africana a Ostiglia e nel Basso Mantovano». *QuadAOst*, 2, 7-70.
- Biondani, F. (1996). «Terra sigillata chiara». *Archeologia di un ambiente padano. S. Lorenzo di Pegognaga*. Firenze, 189-207.
- Biondani, F. (2005). «Terra sigillata medioadriatica e tarda». *Il complesso edilizio di età romana nell'area dell'ex vescovado a Rimini*. Firenze, 177-95.
- Biondani, F. (2008). «Le anfore africane». *L'area del «Capitolium» di Verona 2008*, 387-404.
- Biondani, F. (2012). «Terra sigillata e ceramica da cucina africana». *L'insediamento romano della Tesa di Mirandola (Mo): ricognizioni e scavi 1930-2011*, Calzolari, M.; Foroni, F. (a cura di), *Quaderni di Archeologia dell'Emilia Romagna*, 30, 96-101.

- Bizzarrini, L. (2002-2003). *Le laminette plumbee del Museo Archeologico Nazionale di Altino*. Tesi di laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Bocconcello, S. (2008). «Il rivestimento marmoreo». *L'area del «Capitolium» di Verona* 2008, 233-53.
- Bolla, M. (2011). «Il vasellame fine da mensa in ceramica». *Le grandi vie delle civiltà. Relazioni e scambi fra Mediterraneo e il centro Europa dalla preistoria alla romanità*, (Catalogo della Mostra, Trento), Marzatico, F.; Gebhard, R.; Gleirscher, (a cura di), Trento, 356-8.
- Bonifay, M. (2004). *Etudes sur la céramique romaine tardive d'Afrique*, Oxford.
- Bonifay, M.; Capelli, C.; Drine, A.; Ghalia, T. (2010). «Les productions d'amphores romaines sur le littoral Tunisien. Archéologie et archéométrie». *ReiCretActa*, 41, 319-28.
- Bonini, A.; Mello, E. (2000). «Ceramica a vernice nera da Piacenza: definizione di un centro della produzione della Pianura Padana attraverso le analisi chimiche mediante Fluorescenza X». *Produzione ceramica in area padana* 2000, 131-4.
- Bonomi, S. (1985). «Terra sigillata della Gallia da *Iulia Concordia*». *AV*, 7, 213-43.
- Bonomi, S. (2009). «La ceramica attica di importazione». *Altino. Il santuario altinate: strutture del sacro a confronto e i luoghi di culto lungo la via Annia*. Atti del Convegno (Venezia, 4-6 dicembre 2006), Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma, 168-9.
- Bortolin, R. (2005a). «Terra Sigillata». *Fragmenta* 2005, 123-8.
- Bortolin, R. (2005b). «Miscellanea-Pesi da telaio e fusaiole». *Fragmenta* 2005, 145-8.
- Bortolin, R. (2005c). «Lucerne». *Fragmenta* 2005, 137-8; 255-7.
- Brecciaroli Taborelli, L. (1978). «Contributo alla classificazione di una terra sigillata chiara italica». *Rivista di Studi Marchigiani*, 1, 1-38.
- Brecciaroli Taborelli, L. (2000). «La ceramica a vernice nera padana (IV-I secolo a.C.): aggiornamenti, osservazioni e spunti». *Produzione ceramica in area padana* 2000, 11-30.
- Brecciaroli Taborelli, L. (2005). «Ceramiche a vernice nera». *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 59-103.
- Broilo, F.M. (1980). *Iscrizioni lapidarie latine del Museo nazionale Concordiese di Portogruaro (I sec. a.C. - III. sec d.C.)*. Roma.
- Bruno, B. (1995). *Aspetti di storia economica della Cisalpina romana. Le anfore di tipo Lamboglia 2 rinvenute in Lombardia*. Roma.
- Bruno, B. (1996). «Le anfore». *Carta archeologica della Lombardia. Brescia. La città*. Modena, 199-205.
- Bruno, B. (1999). «Le anfore». *S. Giulia di Brescia: gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*. Brogiolo, G.P. (a cura di). Firenze, 234-54.
- Bruno, B. (2002). «Importazione e consumo di derrate nel tempo: l'evidenza delle anfore». *Nuove ricerche sul «Capitolium» di Brescia: scavi, studi e restauri*, Rossi, F. (a cura di). Milano, 277-307.
- Bruno, B. (2005). «Le anfore da trasporto». In: *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 353-94.
- Bruno, B. (2008). «Le anfore di media e tarda età imperiale di produzione italica, egeo-orientale, ispanica e le anfore non identificate». In: *L'area del Capitolium di Verona* 2008, 373-86.
- Bruno, B. (2011). «Vicende di un insediamento nella pianura veronese nel corso di un millennio: lo scavo archeologico in località Alzana di Arcole (Verona)». *AV*, 34, 49-119.
- Bruno, B.; Bocchio, S. (1991). «Anfore». *Scavi MM3* 1991, 259-98.
- Bruno, B.; Bocchio, S. (1999). «Le anfore da trasporto». *S. Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*, Brogiolo, G.P. (a cura di). Firenze, 231-60.
- Bruno, M. (2002). «Il mondo delle cave in Italia: considerazioni su alcuni marmi e pietre usati nell'antichità». *I marmi colorati della Roma Imperiale*, Catalogo della Mostra (Roma, 28 settembre 2002 - 19 gennaio 2003), De Nuccio, M.; Ungaro, L. (a cura di). Venezia, 277-90.
- Buchi, E. (1971). «Banchi di anfore romane a Verona. Note sui commerci Cisalpini». *Il territorio veronese in età romana*, Atti del convegno (Verona, 22-24 ottobre 1971). Verona, 534-62.
- Buchi, E. (1975). *Lucerne del Museo di Aquileia*, vol. 1, *Lucerne romane con marchio di fabbrica*. Aquileia.
- Bueno, M.; Mantovani, V.; Novello, M. (2012). «Lo scavo della casa delle Bestie Ferite». *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del convegno di studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), Bonetto, J.; Salvadori, M. (a cura di). Padova, 77-103.
- Bueno, M.; Novello, M.; Mantovani, V. (2012). «Progetto Aquileia: Casa delle Bestie Ferite. Commercio e consumo ad Aquileia. Analisi delle anfore tardoantiche alla luce di alcuni contesti». *ReiCretActa*, 42, 159-68.
- Buonopane, A. (1987). «Estrazione, lavorazione e commercio dei materiali lapidei». *Il Veneto*

- nell'età romana, I, storiografia, organizzazione del territorio, economia e religione*, Buchi, E. (a cura di). Verona, 187-213.
- Buonopane, A. (2009). «La produzione olearia e la lavorazione del pesce lungo il medio e l'alto Adriatico: le fonti letterarie». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 Febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, M.B. (a cura di). Roma, 25-36.
- Buora, M. (1995). «Anfore Almagro 50 e 51 nell'alto Adriatico». *QuadFriula*, 5, 190-2.
- Buora, M. (2011). «Ceramica a vernice nera con bollo o segno di fabbrica dagli scavi delle fognature ad Aquileia». *QuadFriula*, 21, 101-16.
- Busana, M.S. (1990). «Il materiale». *Asolo. Teatro romano: indagine 1989*, Rosada, G. (a cura di). *QdAV*, 6, 92-116.
- Busana, M.S.; D'Incà, C.; Forti, S. (2009). «Olio e pesce in epoca romana nell'alto e medio Adriatico». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 Febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, B.M. (a cura di). Roma, 37-81.
- Busana, M.S.; Cottica, D.; Basso, (2012). «La lavorazione della lana nella Venetia». *La lana nella Cisalpina romana-Economia e società. Studi in onore di Stefania Pesavento Mattioli*. Atti del Convegno (Padova-Verona, 18-20 maggio 2011). Busana, M.S.; Basso, (a cura di). Padova, 384-433.
- Cabras, V. (2012). «Importazioni e consumo di sigillata africana C a Olbia». *L'Africa romana. Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, Atti del XIX convegno di studio (Sassari, 16-19 dicembre 2010). Roma 2012, 1959-83.
- Cacciaguerra, L. (1996). *Caorle in epoca romana: dalle anfore alcune ipotesi sui traffici commerciali*. Venezia.
- Callegher, B.; Mingotto, L.; Moro, M.A. (1987). *Quaderni di archeologia opitergina: materiali per un inventario dell'antico*. Oderzo.
- Calvi, M.C. (1968). *I vetri romani del Museo di Aquileia*. Aquileia.
- Cambi, F. (2009). «Archeologia (globale) dei paesaggi (antichi): metodologie, procedure, tecnologie». *Geografie del popolamento. Casi di studio, metodi e teorie*. Macchi Jánica, G. (a cura di). Siena, 349-57.
- Cambi, F.; Terrenato, N. (1994). *Introduzione all'archeologia dei paesaggi*. Roma.
- Campana, S. (2005). «Tecnologie GPS e Personal Data Assistant applicati all'archeologia dei paesaggi». *ACalc*, 16, 177-97.
- Candilio, D. (1985). «I materiali del commercio al minuto». *Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano: città, agricoltura, commercio: materiali da Roma e dal suburbio*. Modena, 211-23.
- Capelli, C.; Bonifay, M. (2007). «Archéométrie et archéologie des céramiques africaines: une approche pluridisciplinaire». *Late Roman Coarse Wares II*, 551-67.
- Capitanio, M. (2000). «Le anfore». *Il teatro romano di Asolo. Valore e funzione di un complesso architettonico urbano sulla scena del paesaggio*, Rosada, G. (a cura di). Treviso, 124-45.
- Capuis, L. (2011). «La ceramica greca». *Altino antica 2011*, 65.
- Carandini, A.; Tortorella, S. (1981a). «Ceramica Africana-Terra Sigillata: vasi. Vasi non decorati o decorati a stampo. Produzione A». *Atlante delle forme ceramiche I*, 19-51.
- Carandini, A.; Tortorella, S. (1981b). «Ceramica Africana-Terra Sigillata: vasi. Vasi non decorati o decorati a stampo. Produzione D». *Atlante delle forme ceramiche I*, 78-116.
- Carre, M.B.; Pesavento Mattioli, S. (2003). «Anfore e commerci nell'Adriatico». *L'archeologia dell'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo*. Atti del Convegno Internazionale (Ravenna, 7-9 giugno 2001), Lenzi, F. (a cura di). Firenze, 258-85.
- Carre, M.B.; Pesavento Mattioli, S. (2009). «Conclusioni». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 Febbraio 2007), Carre, M.B.; Pesavento Mattioli, S. (a cura di). Roma, 347-57.
- Carson, H.; Carson, K. (1960). *Late Roman Bronze Coinage*, I-II. London.
- Cassani, G.; Cipriano, S.; Donat, P.; Merlatti, R. (2007). «Il ruolo della ceramica grigia nella romanizzazione dell'Italia nord-orientale: produzione e circolazione». *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Territorio - Economia - Società (AAAd 65)*. Udine, 249-81.
- Ceci, M. (2005). «Le Lucerne». *La ceramica e i materiali di età romana 2005*, 311-24.
- La ceramica e i materiali di età romana 2005 = La ceramica e i materiali di età romana. Classi, produzioni, commerci e consumi*, Gandolfi, D. (a cura di). Bordighera, 2005.
- Ceresa Mori, A. (1991). «Ceramica a pareti sottili». *Scavi MM3 1991*, 41-56.

- Ciani, N. (1995). «Elementi di decorazione architettonica: rivestimenti e cornici marmoree». *Museo Comunale di Gubbio. Materiali archeologici*, Matteini Chiari, M. (a cura di). Perugia, 191-268.
- Ciotola, A.; Munzi, N. (2012). «L'apporto tripolitano al commercio mediterraneo: insediamenti, derrate e contenitori». *L'Africa romana: trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, Atti del XIX Convegno di studio (Sassari, 16-19 dicembre 2010), Cocco, M.B.; Gavini, A.; Ibba, A. (a cura di). Sassari, 2, 1381-487.
- Cipolato, A. (2013-14). *Altino survey 2012: le anfore italiche, egeo-orientali e galliche*. Tesi di Laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Cipriano, M.T.; Carre, M.B. (1987). «Note sulle anfore conservate nel museo di Aquileia». *Vita sociale, artistica e commerciale di Aquileia Romana*, (AAAd 29). Udine, 479-92.
- Cipriano, S. (a cura di) (1999a). «L'abitato di Altino in età tardo repubblicana: i dati archeologici». *Vigilia di romanizzazione 1999*, 33-65.
- Cipriano, S. (1999b). «La porta-approdo settentrionale»; «Ceramica a pareti sottili». *Vigilia di romanizzazione 1999*, 35-40, 43-4.
- Cipriano, S. (2001). «Aspetti economici». *Concordia. Tremila anni di storia*, Croce Da Villa, P.; Di Filippo Balestrazzi, E. (a cura di). Padova, 192-6.
- Cipriano, S. (2003). «Il consumo di derrate ad Altinum tra il I secolo a.C. e II d.C. I dati dei contenitori da trasporto». *Produzioni 2003*, 235-60.
- Cipriano, S. (2009). «Le anfore olearie Dressel 6B». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 Febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, M.B. (a cura di). Roma, 173-89.
- Cipriano, S. (2010). «L'edificio termale di Altino». *QdAV*, 20, 159-67.
- Cipriano, S. (2012). «L'inumazione ad Altino in età alto e medio-imperiale». *RdA*, 36, 97-118.
- Cipriano, S. (2016). «Aegean Ware e il commercio tra l'antica Altino e l'Oriente». *ReiCretActa*, 44, 77-84.
- Cipriano, S.; Ferrarini, F. (2001). *Le anfore romane di «Opitergium»*. Oderzo.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (1998). «L'intervento di scavo all'interno della cosiddetta casa Gotica ad Asolo (Treviso)». *AVen*, 16-18, 9-44.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (1999). «Il quadro economico di Padova tra il I secolo a.C. ed il I secolo d.C.: i dati dalle bonifiche con anfore». *ACalc*, 10, 289-304.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2000a). «Alcune considerazioni su anfore Dressel 6B bollate: i casi di VARI PACCI e PACCI, APICI e APIC, Q. SCAPVLAE, SEPVLLI F e SEPVLLIVM. AqN, 71, cc. 149-92.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2000b). «Scambi economici tra Patavium e le regioni iberiche: il quadro complessivo dallo studio dei depositi di drenaggio». *Congreso Internacional Ex Baetica Amphorae. Conservas, aceites y vino de la Betica en el Imperio Romano* (Siviglia 17-20 dicembre 1998). *Écija*, III, 787-92.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2007). «L'area artigianale per la produzione della ceramica». *I colori della terra. Storia stratificata nell'area urbana del Collegio Ravenna a Padova*. AV, 27-28, 2004-2005 (2007), 76-127.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2010). «Un quartiere artigianale a Patavium; la fornace per la produzione di terra sigillata tardo-padana». *ReiCretActa*, 41, 141-53.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2011). «Bonifiche con anfore da Padova: note di aggiornamento alla cronologia e alla distribuzione topografica». *Tra Protostoria e Storia. Studi in onore di Loredana Capuis*. Roma, 331-67.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2012a). «Produzioni anforarie dell'Italia alto e medio adriatica in età romana». *Ceramica romana nella Puglia adriatica*, Fioriello, C.S. (a cura di). Bari, 241-54.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2012b). «Tappi d'anfora dall'area veneta: tipologia, cronologia ed epigrafia». *QuadFriula*, 22-23, 93-100.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S. (2016). «Lusitanian Amphoras in the North Adriatic Region: the Western Part of Decima Regio». *Lusitanian Amphorae Production and Diffusion*, International Congress (Troia, Portugal, 10-13th October 2013), Vaz Pinto, I.; Roberto De Almeida, R.; Martin, A. (eds.). Oxford, 429-36.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S.; Pastore, (1991). «Novità e problematiche emergenti da un recente rinvenimento di anfore romane a Padova». *QdAV*, 7, 163-72.
- Cipriano, S.; Mazzocchin, S.; Pastore, (1998). «Padova. Tre casi in aree a diversa funzionalità». *Bonifiche e drenaggi con anfore in epoca romana: aspetti tecnici e topografici*, Atti del Convegno (Padova, 19-20 Ottobre 1995), Pesavento Mattioli, S. (a cura di). Mantova, 161-70.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (1998). «La villa suburbana e gli impianti produttivi lungo il Sioncello ad Altinum». *QdAV*, 14, 125-36.

- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2001). «La banchina fluviale di *Opitergium*». *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana* (AAAd 46). Udine, 289-94.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2003). «Sigillate orientali a *Iulia Concordia*. Primi dati da un'area campione: lo scavo del piazzale antistante la Cattedrale di Santo Stefano». *AqN*, 74, cc. 425-50.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2005). «La terra sigillata con bollo di Altino: aggiornamento a vent'anni dalla prima edizione». *AqN*, 76, cc. 137-76.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2006). «Gli ossuari vitrei di Altino: la tipologia». «... ut... rosae... ponerentur». *Scritti di Archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, Bianchin Citton, E., Tirelli, M. (a cura di), *QdAV*, serie speciale 2, 151-75.
- Cipriano, S.; Sandrini, G.M. (2010). «Le forme e la loro funzione». *Altino. Vetri di laguna* 2010, 117-59.
- Cividini, T. (1994). «Ceramica africana da cucina». *Scavi ad Aquileia* 1994, 328-44.
- Cividini, T.; Donat, P.; Reiner, G. (1991). «Anfore africane (AA)». *Scavi ad Aquileia* 1991, 211-29.
- Cividini, T.; Mezzi, M.R. (1994). «Terra sigillata africana». *Scavi ad Aquileia* 1994, 126-92.
- Conspectus 1990 = *Conspectus formarum terrae sigillatae Italico modo confectae*, Ettliger, E. et al. (eds.). Bonn 1990.
- Il contributo delle analisi archeometriche 1997 = Il contributo delle analisi archeometriche allo studio delle ceramiche grezze e comuni. Il rapporto forma/funzione/impasto*, Atti della prima giornata di Archeometria della ceramica (Bologna, 28 febbraio 1997), Santoro Bianchi, S.; Fabbri, B. (a cura di). Imola 1997.
- Cortese, C. (2005). «Le ceramiche comuni: problemi generali e criteri di classificazione». *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 325-38.
- Corti, C. (2007). «Importazioni e circolazione lungo il corso del Po tra IV/V e VII/VIII secolo». *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra tarda antichità e alto medioevo*, III incontro di studio Cer.Am.Is., Gelichi, S.; Negrelli, C. (a cura di). Mantova, 237-56.
- Corti, C. (2012). «L'insediamento romano della Tesa di Mirandola (MO). Ricognizioni e scavi 1930-2011». *Quaderni di archeologia dell'Emilia Romagna*, 30, 187-90.
- Corti, C.; Tarpini, R. (1997). «Le ceramiche comuni: ceramica depurata e ceramica grezza». *La Bassa Modenese in età Romana. Sintesi di un decennio di ricognizioni archeologiche* (Studi e documenti di archeologia/Quaderni 7). Mirandola (MO), 113-46.
- Cottica, D. (2003). «Dalla 'lana altinata' al prodotto finito: filatura e tessitura in Altino romana alla luce dei resti della cultura materiale». *Produzioni* 2003, 261-83.
- Cottica, D.; Toniolo, L. (2012). «La circolazione del vasellame ceramico nella laguna nord di Venezia tra I sec. d.C. e VI sec. d.C. Osservazioni preliminari». *ReiCretActa*, 42, 195-204.
- Cresci Marrone, G. (2004). «Gavio Aquilone: l'iscrizione dai molti problemi di un antico cavaliere romano». *Studi di archeologia in onore di Gustavo Traversari*, I, Fano Santi, M. (a cura di). Roma, 231-341.
- Cresci Marrone, G. (2011). «La romanizzazione (seconda metà III-metà I secolo a.C.)». *Altino antica* 2011, 95-9.
- Croce Da Villa, P. (1979). «Osservazioni sulla ceramica grigia di Altino». *AqN*, 50, cc. 258-90.
- Croce da Villa, P. (2001). «Scali ed infrastrutture commerciali dell'entroterra nel Veneto orientale». *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana*, (AAAd, 26), 277-88.
- Cuomo di Caprio, N. (1985). *Ceramica in archeologia 2: Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*. Roma.
- Cupitò, M.; Lotto, D.; Facchin, A. (2015). «Dinamiche di popolamento e modelli dell'organizzazione tra Adige e Tagliamento». *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novembre 2013), 295-306.
- Curina, R. (1986). «Materiali di scavo: gli strati della fase imperiale». *Il teatro romano di Bologna*, Ortalli, J. (a cura di). Bologna, 157-88.
- La terre sigillée gallo-romaine; lieux de production du Haut Empire: implantations, produits, relations*, Bémont, C.; Jacob, J.-P. (éds.). Parigi 1986.
- Degrassi, V.; Maggi, P.; Mian, G. (2009). «Anfore adriatiche di piccole dimensioni da contesti di età medio imperiale ad Aquileia e Trieste». *Olio e pesce in epoca romana. Produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, M.B. (a cura di). Roma, 257-67.
- Del Francia, R. (2000). «*Sectilia pavimenta* della Venetia: una rivisitazione critica». Atti del VI Colloquio dell'AISCOM (Venezia, 20-23 gen-

- naio 1999), Guidobaldi, F.; Paribeni, A. (a cura di). Ravenna, 81-98.
- Della Porta, C.; Sfredda, N.; Tassinari, G. (1998). «Ceramiche comuni». *Ceramiche in Lombardia tra II sec. a.C. e VII sec. d.C. Raccolta dei dati editi*, Olcese, G. (a cura di). Mantova, 133-230.
- De Min, M.; Bonomi, S.; D'Abruzzo, M.; Toniolo, A. (1986), «Adria. Località Retratto. Lo scarico di ceramiche di età romana». *L'antico Polesine. Testimonianze archeologiche e paleoambientali*. Catalogo della mostra (Adria e Rovigo, febbraio - novembre 1986). Padova, 211-36.
- Deneauve, J. (1974). *Lampes de Carthage*. Paris.
- Desse-Berset, N.; Desse, J. (2000). «Salsamenta, garum et autres préparations de poissons. Ce qu'en disent les os». *MEFRA*, 112, 73-97.
- De Tommaso, G. (1990). «*Ampullae vitreae*». *Contentitori in vetro di unguenti e sostanze aromatiche dell'Italia romana (I sec. a.C. - III sec. d.C.)*. Roma.
- De Vecchi, G.P.; Pesavento Mattioli, S.; Fornaciari, E.; Mazzocchin, S. (1999). «Analisi mineralogiche, chimiche e biostratigrafiche (nannofossili calcarei) per la determinazione di provenienza di un gruppo di anfore romane». *Le scienze della terra e l'archeometria*, Atti della V giornata, (Bari, 19-20 febbraio 1998), D'Amico, C.; Tempellini, (a cura di). Bari, 46-50.
- Di Filippo Balestrazzi, E. (1988). «Concordia Saggittaria: quartiere nord ovest. Relazione preliminare delle campagne 1982-1987». *QdAV*, 4, 136-201.
- Di Stefano, G. (2002). «Marmi africani e *garum* spagnolo nel Mediterraneo centrale: tracce di alcune rotte commerciali di età romana». *L'Africa romana. Lo spazio marittimo del Mediterraneo occidentale: geografia storica ed economica*. Atti del XIV convegno di studio (Sassari, 7-10 dicembre 2000), Khanoussi, M.; Ruggeri, P.; Vismara, C. (a cura di). Roma, I, 634-41.
- Dobrev, D. (2013). «Alcune osservazioni sul commercio di derrate a Calvatone-*Bedriacum*. I dati dei contenitori da trasporto dell'area della *Domus* del Labirinto (2001-2006)». *Calvatone-«Bedriacum»*. *I nuovi scavi nell'area della «Domus» del Labirinto (2001-2006)*, Grassi, M.T. (a cura di). Milano, 3-37.
- Dobrev, D.; Furlan, G. (2010). «Commercio e consumo ad Aquileia. Analisi delle anfore tardo antiche alla luce di alcuni contesti». 27th Congress of the *Rei Cretariae Romanae Fautores* (Belgrade, 2010), poster.
- Dobrev, D.; Griggio, A.M. (2011). «La ceramica a vernice nera dai fondi ex Cossar ad Aquileia». *QuadFriula*, 21, 77-100.
- Donat, P. (1994). «Anfore africane (AA)». *Scavi ad Aquileia* 1994, 413-50.
- Donat, P. (2015). «Terra sigillata gallica in Italia nordorientale. Dalle collezioni museali alle scoperte recenti». *QuadFriula*, 25, 39-51.
- Dorigo, W. (1987). «Altino medievale». *Venezia Arti*, 3, 21-31.
- Dressel, H. (1880). «La suppellettile dell'anticissima necropoli esquilina. Parte II: le stoviglie letterate». *AnnInstCorrArcheol*, 52(1), 265-342.
- Dressel, H. (1899). «Lucernae». *CIL*, XV, Berolini, 782-875.
- Dyczek, P. (2007). «Late Roman Amphorae from the site of *Valetudinarium* at *Novae*». *Late Roman Coarse Wares II*, 827-34.
- Empereur, J.-Y.; Hesnard, A. (1987). «Les amphores hellénistiques». *Céramiques hellénistiques et romaines 2*, Lèvéque, P.; Morel, J.-P. (éds.). Paris, 31-50.
- Empereur, J.-Y.; Picon, M. (1986). «A propos d'un nouvel atelier de Late Roman C». *Figlina*, 7, 143-6.
- Étienne, R. (2006). «La place de la Lusitanie dans le commerce méditerranéen». *Itineraria hispanica*, *Recueil d'articles de Robert Etienne*. Mayet, F. (éd.). Paris, 531-46.
- Étienne, R.; Mayet, F. (2007). «L'industrie des salsaisons et sauces de poisson dans la péninsule ibérique état de la question». *Cetariae 2005. Salsa y Salazones de Pescado en Occidente durante la Antigüedad*. Actas del congreso internacional (Cadiz, 7-9 noviembre 2005), Oxford, 10-16.
- Facchin, A.; Tasca, G. (2015). «Frammenti del Neolitico recente da Quarto d'Altino (Venezia), località Ca' Ruger». *Preistoria e Protostoria del Veneto*. Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novembre 2013), Leonardi, G.; Tinè, V. (a cura di). Firenze, 633-8.
- Facchin, A.; Fagan, M.; Tasca, G. (2015). «Rinvenimenti dell'Età del bronzo in via Colombera, Quarto d'Altino (Venezia)». *Preistoria e Protostoria del Veneto*. Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novembre 2103), Leonardi, G.; Tinè, V. (a cura di). Firenze, 689-94.
- Facchini, G.M. (1989). «Una fornace di anfore Dressel 2-4 a Brignano Frascata (AL)». *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche*, Actes du colloque (Sienne,

- 22-24 mai 1986), Collection de l'École Française de Rome. Roma, 560-1.
- Falezza, G. (2009a). «La ceramica sigillata italiana, sud-gallica e orientale». *Nora. Il foro romano: storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità, 1997-2006*. II.2. *I materiali romani e gli altri reperti*, Bonetto, J.; Falezza, G.; Ghiotto, A.R. (a cura di). Padova, 657-64.
- Falezza, G. (2009b). «La ceramica sigillata africana». *Nora. Il foro romano: storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, II.2, *I materiali romani e gli altri reperti*, Bonetto, J.; Falezza, G.; Ghiotto, A.R. (a cura di). Padova, 665-80.
- Falezza, G. (2009c). «La ceramica africana da cucina». *Nora. Il foro romano: storia di un'area urbana dall'età fenicia alla tarda antichità. 1997-2006*, II, 2. *I materiali romani e gli altri reperti*, Bonetto, J.; Falezza, G.; Ghiotto, A.R. (a cura di). Padova, 681-92.
- Farelli, L.; Chelidonio, G. (1996). «Grezzana. Rinvenimenti paleolitici da Monte Gazzo». *QdAV*, 12, 65-79.
- Fasano, M. (1995). «Terra sigillata africana (CA)». *Saggi di scavo ad Aquileia (1989 - 1990)*, Buora, M.; Cassani, G.; Fasano, M.; Termini, A.R. (a cura di). *QuadFriula*, 5, 131-42.
- Ferrarini, F. (1993). «Osservazioni su due tipologie d'anfore della media età imperiale da Altino». *QdAV*, 9, 157-64.
- Ferrarini, F. (1999). «Ceramica a vernice nera». Cipriano, S. (a cura di) 1999a, 40-2.
- Ferrarini, F. (2011a). «Un atelier di lavorazione dell'osso». *Altino antica* 2011, 166.
- Ferrarini, F. (2011b). «I contenitori da trasporto». *Altino antica* 2011, 180.
- Finocchiaro, A. (1999). «Ceramica 'tipo Aco' ad Altino». *QdAV*, 15, 146-59.
- Fiorentini, G. (1963). «Prime osservazioni sulla ceramica campana nella valle del Po». *RStLig*, 29, 7-52.
- Fontana, S. (1998). «Le 'imitazioni' della sigillata africana e le ceramiche da mensa italiche tardo-antiche». *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Atti del Convegno in onore di J.W. Hayes (Roma, 11-13 maggio 1995), Sagui, L. (a cura di). Firenze, 83-100.
- Forte, M. (2002). *I sistemi informativi geografici in archeologia*. Roma.
- Fragmenta 2005 = Fragmenta: *Altino tra Veneti e Romani. Scavo-scuola dell'Università Ca' Foscari di Venezia 2000-2002*, Zaccaria Ruggiu, A.; Tirelli, M.; Gambacurta, G. (a cura di). Venezia 2005.
- Frontini, P. (1985). *Ceramica a vernice nera nei contesti tombali della Lombardia*. Como.
- Frontini, P. (1991). «Ceramica a vernice nera». *Scavi MM3* 1991, 23-39.
- Frontini, P. (1992-1993). «Contributo della analisi chimiche mediante fluorescenza X per la determinazione di provenienza della ceramica a vernice nera in Italia settentrionale». *Sibirium*, 22, 329-401.
- Fulford, M.; Durham, E. (2013). *Seeing Red-New Economic & Social Perspectives on Gallo-Roman «terra sigillata»*. London.
- Gabucci, A. (2015). «Sigillate galliche nella Cisalpina orientale». *Studia Archaeologica Monika Verzár Bass dicata*, Callegher, B. (a cura di). Trieste, 67-76.
- Gabucci, A. (2017). *Attraverso le Alpi e lungo il Po: importazione e distribuzione di sigillate galliche nella Cisalpina* (Publications de l'École Française de Rome). Roma.
- Gamba, M.; Ruta Serafini, A. (1984). «La ceramica grigia dallo scavo ex-Pilsen». *AV*, 7, 7-80.
- Gambacurta, G. (1992). «Altino, area a nord del Museo, lettura della sezione relativa alla porta urbana». *QdAV*, 8, 70-8.
- Gambacurta, G. (1999). «Aristocrazie venete altinate e ritualità funeraria in un orizzonte di cambiamento». *Vigilia di romanizzazione* 1999, 97-120.
- Gambacurta, G. (2007). *L'aspetto veneto-orientale. Materiali della seconda età del Ferro tra Sile e Tagliamento*. Venezia.
- Gambacurta, G. (2011). «Altino preromana (VIII-IV secolo a.C.)». *Altino antica* 2011, 54-61.
- Gamberini, A.; Mazzeo Saracino, L. (2003). «Produzioni tarde di terra sigillata da Galeata (Fo)». *ReiCretActa*, 38, 99-197.
- Gandolfi, D.; Murialdo, G.; Capelli, C.; Bonifay, M. (2010). «Anfore africane di tardo V-VII secolo in Liguria (Italia): un aggiornamento dei dati archeologici e archeometrici». *Late Roman Coarse Wares III*, 33-56.
- García Vargas, E. (1998). *La producción de ánforas en la bahía de Cádiz en época romana (siglos II a.C - IV d.C)*. Écija.
- García Vargas, E. (2004). «Las ánforas del vino bético altoimperial. Formas, contenidos y alfares a la luz de algunas novedades arqueológicas». «*Figlinae Baeticae*». *Talleres alfareros y producciones cerámicas en la Bética romana (ss. II a.C. - VII d.C.)*, Actas del congreso internacional (Cádiz, 12-14 noviembre 2003). Oxford, 507-14.



- Gervasini, L. (2005). «La ceramica a pareti sottili». *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 279-310.
- Ghalia, T.; Bonifay, M.; Capelli, C. (2005). «L'atelier de Sidi-Zahruni: mise en évidence d'une production d'amphores de l'antiquité tardive sur le territoire de la cité de Neapolis (Nabeul, Tunisie)». *Late Roman Coarse Wares I*, 495-516.
- Giordani, N. (1994). «Il vasellame fine da mensa: importazioni e produzioni locali». *Il tesoro nel pozzo. Pozzi-deposito e tesaurizzazioni nell'antica Emilia*, Gelichi, S.; Giordani, N. (a cura di). Modena, 75-88.
- Giornata dell'archeologia 2017 = Giornata dell'archeologia: scavi e ricerche del Dipartimento di studi umanistici* (Venezia, 21 aprile 2016), Sperti, L. (a cura di). Venezia 2017.
- Giorgiutti, I. (1997-1998). *Le lucerne fittili provenienti dalla necropoli Nord-Orientale della via Annia di Altino*. Tesi di laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Gnoli, R. (1971). *Marmora romana*. Roma.
- Gonzales, C. (2000). «Anfore betiche in Italia settentrionale: direttrici di approvvigionamento e rapporti con le produzioni locali di olio e di conserve e di salse di pesce (I e II secolo d.C.)». «*Ex Baetica Amphorae*»: *consevas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano*, Congreso internacional (Sevilla-Écija, 17-20 dicembre 1998). Écija, 837-50.
- Grandi, E. (2007). «Ceramiche fini da mensa dalla laguna veneziana. I contesti di San Francesco del Deserto e Torcello». *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra Tarda Antichità e Altomedioevo*, III Incontro di Studio Cer.Am.Is, Gelichi, S.; Negrelli, C. (a cura di). Mantova, 127-54.
- Grassi, M.T. (2008). *La ceramica a vernice nera di Calvatone-«Bedriacum»*. Firenze.
- Groppo, V.; Rinaldi, F.; Tirelli, M. (2010). «*Sectilia pavimenta*: un nuovo esemplare altinate». *QdAV*, 26, 65-72.
- Gualandi Genito, M.C. (1986). *Le lucerne antiche del Trentino*. Trento.
- Guglielmetti, A.; Lecca Bishop, L.; Ragazzi, L. (1991). «Ceramica comune». *Scavi MM3 1991*, 133-258.
- Guidobaldi, F. (1985). «Pavimenti in *opus sectile* di Roma e dell'area romana: Proposte per una classificazione e criteri di datazione». *StMisc*, 26, 171-233.
- Guidobaldi, F. (1994). «*Sectilia pavimenta*» di *Villa Adriana*. *Mosaici antichi in Italia*. Roma.
- Guidobaldi, F. (2003). «*Sectilia pavimenta e incrustationes*. I rivestimenti policromi pavimentali e parietali in marmo o materiali litici e litoidi dell'antichità romana». *Eternità e nobiltà di materia: itinerario artistico fra le pietre policrome*, Giusti, A. (a cura di). Firenze, 15-69.
- Guidobaldi, F.; Gregori, L. (1996). «Pavimenti a commesso di mattonelle in laterizio di età romana. Indagine preliminare». *Atti del III Colloquio dell' AISCAM* (Bordighera, 6-10 dicembre 1995), Guiglia Guidobaldi, F.; Guidobaldi, A. (a cura di). Bordighera, 247-60.
- Guiraud, H. (1989). «Bagues et anneaux à l'époque romaine en Gaule». *Gallia*, 46, 173-211.
- Hartley, B.R.; Dickinson, B.M. (2009). *Names on Terra Sigillata-An Index of Makers' Stamps and Signatures on Gallo-Roman Terra Sigillata (Samian Ware)*. Institute of Classical Studies, University of London.
- Hayes, J.W. (1972). *Late Roman Pottery. A Catalogue of Roman Fine Wares*. London.
- Hayes, J.W. (1980). *A Supplement to Late Roman Pottery*. London.
- Hayes, J.W. (1985). «Sigillate orientali». *Atlante delle forme ceramiche II*, 1-96.
- Hayes, J.W. (2001). «Le sigillées orientales». *Céramiques hellénistiques et romaines III*, Lévêque, P.; Morel, J.-P. (éds.). Paris, 145-60.
- Henkel, F. (1913). *Die römischen Fingerringe der Rheinlande und benachbarten Gebiete*, 1-2, Berlin.
- Hesnard, A.; Lemoine, C. (1981). «Les amphores du Cècube et du Falerne. Prospections, typologie, analyses». *MEFRA*, 93, 243-95.
- Howland, R.H. (1958). *Greek Lamps and their Survivals*, Princeton (New Jersey).
- Ioannilli, M.; Schiavoni, U.M.A. (2002). *Fondamenti di sistemi informativi geografici*. Roma.
- Isings, C. (1957). *Roman Glass from Dated Finds*. Groningen-Djakarta.
- Julia Concordia 1992 = «*Julia Concordia*», *quartiere nord-ovest: l'area del teatro*, Di Filippo Balestrazzi, E. (a cura di). Verona 1992.
- Keay, S.J. (1984). *Late Roman Amphorae in the Western Mediterranean. A Typology and Economic Study: the Catalan Evidence*. Oxford.
- Lachin, M.T. (2000). «Scheda n. 330, Disco ornamentale; n. 331, Borchia». *Bronzi antichi del Museo Archeologico di Padova*, Catalogo della mostra (Padova, 17 dicembre 2000-28 febbraio 2001), Zampieri, G.; Lavarone, B. (a cura di). Roma, 181.

- Lamboglia, N. (1950). *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana*. Ventimiglia.
- Lamboglia, N. (1952a). «Per una classificazione preliminare della ceramica campana». Atti del I Congresso Internazionale di Studi Liguri. Bordighera, 139-206.
- Lamboglia, N. (1952b). «Apuntes sobre cronología cerámica». Publicaciones del seminario de Arqueología y Numismática Aragonesas, 3, 73-90.
- Lamboglia, N. (1958). «Nuove osservazioni sulla 'Terra Sigillata Chiara' I (Tipi A e B)». *RStLig*, 24, 257-330.
- Lamboglia, N. (1959). *Gli scavi di Albintimilium e la cronologia della ceramica romana. Campagne di scavo 1938-1940*. Bordighera.
- Larese, A. (2004). *Vetri antichi del Veneto. Corpus delle collezioni archeologiche del vetro nel Veneto*, 8. Fiesse d'Artico.
- Late Roman coarse wares I. Cooking wares and amphorae in the Mediterranean: archaeology and archaeometry*, Gurt i Esparraguera, J. Ma.; Buxeda i Garrigos, J.; Cau Ontiveros, M.A. (eds.). Oxford 2005.
- Late Roman coarse wares II. Cooking wares and amphorae in the Mediterranean: archaeology and archaeometry*. Bonifay, M.; Trégliat, J.-C. (eds.). Oxford 2007.
- Late roman coarse wares, III. Cooking wares and amphorae in the Mediterranean: archaeology and archaeometry. Comparison between western and eastern Mediterranean*, Menchelli, S.; Santoro, S.; Pasquinucci, M.; Guiducci, G. (eds.). Oxford 2010.
- Laubenheimer, F. (1985). *La production des amphores en Gaule Narbonnaise*. Paris.
- La laurea non fa l'archeologo 1993 = La laurea non fa l'archeologo*. Tavola rotonda (Roma, 8 maggio 1992). Battistelli et al. (a cura di). Mantova 1993.
- Lavizzari Pedrazzini, M. (1980). «Terra sigillata e ceramica comune della necropoli romana di Angera». *Acme*, 33, 205-50.
- Lazzarini, L. (2002). «La determinazione della provenienza delle pietre decorative usate dai romani». *I marmi colorati della Roma Imperiale*, De Nuccio, M.; Ungaro, L. (a cura di). Venezia, 223-66.
- Lazzarini, L. (2004a). *Pietre e marmi antichi: natura, caratterizzazione, origine, storia d'uso, diffusione, collezionismo*. Padova.
- Lazzarini, L. (2004b). «*Marmor Taenarium* (Rosso antico). Fortuna e diffusione, cavatura e lavorazione, caratterizzazione scientifica e provenienza dei suoi manufatti». *Studi di archeologia in onore di Gustavo Traversari*, Fano Santi, M. (a cura di). Roma, 583-604.
- Lazzarini, L. (2010). «Considerazioni sul prezzo dei marmi antichi bianchi e colorati in età imperiale». *Arqueología de la construcción: II, Los procesos constructivos en el mundo romano: Italia y provincias orientales*, Atti del convegno (Certosa di Pontignano, Siena, 13-15 novembre 2008), Camporeale, S.; Dessales, H.; Pizzo, A. (a cura di). Madrid, 485-90.
- Lazzarini, L. (2013). «A First Characterization of a new Bigio Antico marble a hitherto unknown ancient quarry at Aghios Petros (Tripolis-Peloponnesus)». «*Exempli Gratia*». *Sagalassos, Marc Waelkens and Interdisciplinary Archaeology*, Poblome, J. (a cura di). Leuven.
- Lemaitre, S. (2000). «Les importations d'amphores de Méditerranée orientale à Lyon au III siècle ap. J.-C.». *ReiCretActa*, 36, 467-76.
- Loeschcke, S. (1919). *Lampen aus Vindonissa. Ein Beitrag zur Geschichte von Vindonissa und des antiken Beleuchtungswesens*. Zürich.
- Lombardi, R. (2011). «Le lucerne fittili». *Masseria Seppannibale Grande in agro di Fasano (BR): Indagini in un sito rurale (aa. 2003-2006)*, Bertelli, G.; Lepore, G. (a cura di). Bari, 438-51.
- Lopes, C.; Mayet, F. (1990). «Commerce régional et lointain des amphores lusitaniennes». *Les amphores lusitaines*, Alarcao, A.; Mayet, F. (éds.). Paris, 295-302.
- Mackensen, M. (1987). «Mediterrane Sigillate, Lampen und Amphoren». *Invillino-Ibligo in Friaul I. Die römische Siedlung und das spätantik-frühmittelalterliche Castrum*, Bierbrauer, V. (Hrsg.), 229-65.
- Mackensen, M. (1993). *Die spätantiken Sigillata- und Lampentöpfereien von El Mahrine (Nordtunesien): Studien zur nordafrikanischen Feinkeramik des 4. bis 7. Jahrhunderts*. München.
- Maggi, P. (2001). «La ceramica fine da mensa». *Loron (Croatie). Un grand centre de production d'amphores à huile istriennes (I-IV s. C.)*, Tassaux, F.; Matijašić, R.; Kovačić, V. (eds.). Bordeaux, 127-76.
- Maggi, P.; Merlatti, R. (2007). «L'evoluzione delle importazioni ad Aquileia, II, Produzioni italiane e orientali: la ceramica». *Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Territorio-Economia-Società (AAAd, 65)*, 547-81.
- Maggi, P.; Merlatti, R. (2011). «Ceramica a vernice nera d'importazione ad Aquileia dagli scavi a nord del Porto». *QuadFriula*, 21, 57-64.

- Maggi, P.; Starac, A. (2000). «Rinvenimenti di terra sigillata e di altre ceramiche fini di produzione orientale in Istria». *ReiCretActa*, 36, 349-57.
- Maioli, M.G. (1976). «Terra sigillata tarda del ravennate». *ReiCretActa*, 16, 160-73.
- Maioli, M.G. (1983). «La ceramica fine da mensa (terra sigillata)». *Ravenna e il porto di Classe. Venti anni di ricerche archeologiche tra Ravenna e Classe*, Bermond Montanari, G. (a cura di). Bologna, 86-112.
- Malfitana, D. (2012). «Archeologia della produzione e diritto romano. Il marchio ARRET-INVM: copyright, falsificazione o messaggio pubblicitario?». *Minima Epigraphica et Papirologica*, 12-15, 2009-2012, (2012), 201-12.
- Malizia, A. (1985). «La raccolta paleontologica del Museo Archeologico di Altino (Venezia)». *AV*, 8, 125-48.
- Manacorda, D. (2001). «Le fornaci di Giancola (Brindisi): archeologia, epigrafia, archeometria». *20 ans de recherches à Sallèles d'Aude*, Launenheimer, F. (éd.). Besançon, 229-40.
- Mandrizzato, L.; Marcante, A. (2005). *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Il vasellame da mensa. Corpus delle collezioni del vetro in Friuli Venezia Giulia*, 2. Udine.
- Mandrizzato, L.; Tiussi, C.; Degrassi, V. (2000). «Appunti sull'*instrumentum* d'importazione greca ed orientale ad Aquileia». *ReiCretActa*, 36, 359-64.
- Mantovani, V. (2011). «La terra Sigillata decorata dello scarico di via Retratto ad Adria». *QuadFriula*, 21, 165-84.
- Marabini Moevs, M.T. (1973). *The Roman Thin Walled Pottery from Cosa (1948-1954)*. Roma.
- Marangou-Lerat, A. (1995). *Le vin et les amphores de Crète de l'époque classique à l'époque impériale*. Atene.
- Marchei, M.C. (2004). «Scheda n. 65. Giallo antico». *Marmi antichi*, I, Borghini, G. (a cura di). Roma, 214-15.
- Marinig, T. (1986-1987). *Altino: Manufatti ceramici a vernice nera*. Tesi di Laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Marion, Y.; Starac, A. (2001). «Les amphores». *Loron (Croatie). Un grand centre de production d'amphores à huile istriennes (I-IV sec. s.p.C.)*, Tassaux, F.; Matijasic, R.; Kavacic, V. (éds.). Bordeaux, 97-125.
- Maritan, F.E. (2009). «I mortaria fittili romani da Altino: tipologia, corpus epigrafico e distribuzione areale». *QdAV*, 15, 162-79.
- Martin Kilcher, S. (1994). *Die römischen amphoren aus Augst und Kaiseraugst. Ein Beitrag zur römischen Handels- und Kulturgeschichte II: Die amphoren für Wein, Fischsauce, Südfrüchte (Gruppen 2-24) und Gesamtauswertung*. Augst.
- Maselli Scotti, F. (1987). «Terre sigillate di Aquileia e Tergeste. Produzioni italiche e importazioni galliche e orientali». *ReiCretActa*, 25-26, 207-24.
- Maselli Scotti, F.; Degrassi, V.; Mandrizzato, L.; Mian, G.; Provenzale, V.; Riccobono, D.; Tiussi, C. (2004). «Gli scarichi della *domus* di Piazza Barbacan a Trieste: un contesto di II - inizi III sec. d.C.». *AttiMemIstria*, 103(1), 19-105.
- Massa, S. (1998). «Ceramica fine da mensa: importazioni e imitazioni in Lombardia nei secoli VI-VII». *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Atti del Colloquio in onore di J.W. Hayes (Roma, 11-13 maggio 1995), Saguì, L. (a cura di). Firenze, 591-7.
- Massa, S. (1999). «La ceramica d'importazione africana». *S. Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992*, Brogiolo, G.P. (a cura di). Firenze, 101-23.
- Massa, S. (2002). «La ceramica d'importazione africana». *Nuove ricerche sul «Capitolium» di Brescia. Scavi, studi e restauri*, Rossi, F. (a cura di). Milano, 371-9.
- Mayet, F. (1975). *Les céramiques à parois fines dans la Péninsule Ibérique*. Paris.
- Mayet, F. (1990). «Les amphores lusitaniennes: typologie, production, commerce». *Actes des Journées d'études (Conimbriga, 13-14 octobre 1988)*, Alarcao, A.; Mayet, F. (éds.). Paris, 29-35.
- Mayet, F.; Picon, M. (1986). «Une sigillée phocéenne tardive («Late Roman C ware») et sa diffusion en Occident». *Figlina*, 7, 129-42.
- Mazzeo Saracino, L. (1985). «Terra Sigillata Nord-Italica». *Atlante delle forme ceramiche II*, 175-230.
- Mazzeo Saracino, L. (2000). «Lo studio delle terre sigillate padane: problemi e prospettive». *Produzione ceramica in area padana 2000*, 29-45.
- Mazzeo Saracino, L.; Morandi, N.; Nannetti, M.C. (2000). «Ceramica a vernice nera da Ariminum: produzione locale, rapporti produttivi e commerciali in base allo studio morfologico e archeometrico». *Produzione ceramica in area padana 2000*, 135-44.
- Mazzetto, E. (2005). «Ceramica a vernice nera». *Fragmenta 2005*, 65-71.
- Mazzocchin, S. (2000). «I materiali tardo antichi». *Il teatro romano di Asolo. Valore e fun-*

- zione di un complesso architettonico urbano sulla scena del paesaggio, Rosada, G. (a cura di). Treviso, 123-45.
- Mazzocchin, S. (2003). «Commerci sull'Adriatico. Le derrate importate dall'oriente: il caso di Padova». *L'archeologia dell'Adriatico dalla preistoria al medioevo*, Atti del congresso internazionale (Ravenna, 7-9 giugno 2001), Lenzi, F. (a cura di). Firenze, 370-7.
- Mazzocchin, S. (2013). *Vicenza. Traffici commerciali in epoca romana: i dati delle anfore*. Trieste.
- Mercando, L. (1974). «Portorecanati (Macerata). La necropoli romana di Portrecanati». *NSc*, 142-430.
- Millo, L. (2005). «Ceramica grigia». *Fragmenta* 2005, 73-107.
- Mitruccio, V. (2005a). «Terra Sigillata». *Fragmenta* 2005, 199-210.
- Mitruccio, V. (2005b). «Ceramica comune grezza». *Fragmenta* 2005, 213-32.
- Mitruccio, V.; Potente, S. (2005). «Ceramica comune». *Fragmenta* 2005, 211-12.
- Modrzejewska, I. (1995). *Anfore spagnole nel Veneto. Testimonianze dei contatti commerciali tra Betica-Venezia*. Pisa.
- Modrzejewska, I.; Pianetti, F. (1994). «Anfore spagnole del deposito di Verona (Italia). Interpretazione dei dati analitici». *AEspA*, 67, 147-55.
- Morandini, F. (2008). «La ceramica di importazione africana». *L'area del Capitolium di Verona* 2008, 405-16.
- Morel, J.P. (1969). «Etudes de céramique campanienne, I: l'atelier des petites estampilles». *Mélanges d'archéologie et d'histoire*, 81, 59-117.
- Morel, J.P. (1981). *Céramique campanienne: les formes*, 1-2. Rome.
- Morpurgo, G. (2013). «La ceramica grigia». *Atlante tipologico delle forme ceramiche di produzione locale in Etruria padana*, Mattioli, C. (a cura di). Bologna, 381-494.
- Mozzi, P.; Fontana, A.; Ninfo, A.; Ferrarese, F. (2011). «La struttura urbana di Altino: telerilevamento e contesto geomorfologico». *Altino dal cielo* 2011, 15-28.
- Mullor, A.L.; Menéndez, A.M. (2008). «Las ánforas de la Tarraconense». *Cerámica hispanorromanas. Un estado de la cuestión*, Editado con motivo del XXVI Congreso Internacional de la Asociación. Cadiz, 689-724.
- Munsell, A.H. (1975). *Munsell Soil Color Charts*. Baltimore.
- Murialdo, G. (1993-1994). «Anfore tardo antiche nel Finale (VI-VII secolo)». *RStLig*, 59-60, 213-46.
- Negrelli, C. (1998). «Ceramiche tardoantiche da alcuni contesti stratigrafici dell'Emilia Orientale». *I Incontro di Studio sulle Ceramiche Tardoantiche e Alto Medievali*, Atti del Convegno Cer.Am.Is. (Manerba, 16 ottobre 1998), Curina, R.; Negrelli, C. (a cura di). Firenze, 25-53.
- Ninno, A.; Fontana, A.; Mozzi, P.; Ferrarese, F. (2009). «The Map of Altinum, Ancestor of Venice». *Science*, 325, 577.
- Novak, V. (1980). «Vasellame fine da mensa dallo scavo della basilica civile». *AqN*, 51, cc. 97-130.
- Noye, G. (1991). «Les Bruttii au VI siècle». *MEFRM*, 103-2, 505-51.
- OCK 2000 = Oxé, A.; Comfort, H.; Kenrick, (2000). «Corpus vasorum Arretinorum»: a Catalogue of the Signatures, Shapes and Chronology of Italian «sigillata». Bonn.
- Olcese, G. (1993). *Le ceramiche comuni di «Albintimilium»*. Indagine archeologica e archeometrica sui materiali dell'area del cardine. Firenze.
- Olcese, G. (2003). *Ceramiche comuni a Roma e in area romana. Produzione, circolazione e tecnologia. Tarda età repubblicana - prima età imperiale*. Mantova.
- Onisto, N.; Drusini, A. (2006). «Gli ossuari vitrei di Altino: i resti cremati». «... ut... rosae... ponerentur». *Scritti di Archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, Bianchin Citton, E., Tirelli, M. (a cura di), *QdAV*, serie speciale 2, 199-203.
- Opait, A. (2007). «From Dr 24 to LR2?». *Late Roman Caerse Wares II*, 627-43.
- Oren-Pascal, M.; Bernal Casasola, D. (2001). «Ánforas sudhispánicas en Caesarea Maritima. Un ejemplo de importación de vino, aceite y conservas de pescado béticas en Iudaea». *Actas del Congreso Internacional Ex Baetica Amphorae. Conservas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano* (Sevilla-Écija, 1998). Écija, 989-1033.
- Oriolo, F. (2012). «Prime considerazioni sulla decorazione parietale di Altino». *La pittura romana nell'Italia Settentrionale e nelle regioni limitrofe* (AAAd, 73), 157-69.
- Orizzonti del sacro 2001 = Orizzonti del sacro: culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*. Convegno (Venezia, 1-2 dicembre 1999), Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma 2001.
- Ostia I = Ostia I. Le Terme del nuotatore. Scavo dell'ambiente IV*, Carandini, A.; Fabbricotti, E.; Gasparri, C. (a cura di), *StMisc*, 13, 1969.

- Ostia II = Ostia II. *Le Terme del Nuotatore. Scavo dell'ambiente I*, Carandini, A. (a cura di), *St-Misc*, 16, 1970.
- Ostia III = Ostia III. *Le Terme del Nuotatore. Scavo dell'ambiente V e di un Saggio nell'area SO*, Carandini, A.; Panella, C. (a cura di), *St-Misc*, 21, 1973.
- Pacetti, F. (1986). «La distribuzione delle anfore orientali tra il IV e VII sec. d.C.». *Società romana e produzione schiavistica. Merci, mercati e scambi nel Mediterraneo*, Giardina, A.; Schiavone, A. (a cura di). Bari, 278-84.
- Palmieri, L. (2012). «La trasformazione del paesaggio economico. Il caso di Neapolis-Nabeul». *L'Africa romana: trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico, Atti del XIX Convegno Internazionale* (Sassari, 16-19 dicembre 2010), Cocco, M.B.; Gavini, A.; Ibba, A. (a cura di). Sassari, 499-514.
- Panella, C. (1986). «Oriente ed Occidente: considerazioni su alcune anfore 'egee' di età imperiale». *Recherches sur les amphores grecques, Actes du colloque international organisé par le Centre national de la recherche scientifique, l'Université de Rennes II et l'École Française d'Athènes*, Empereur, J.-Y.; Garlan, Y. (éds.). Atene, 609-36.
- Panella, C. (1989). «Le anfore italiche del II secolo d.C.». *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche, Actes du colloque de Sienne (22-24 mai 1986)*, Collection de l'École Française de Rome. Rome, 139-78.
- Panella, C. (1993). «Merci e scambi nel Mediterraneo tardo antico». *Storia di Roma 3. L'età tardo antica II. I luoghi e le culture*, Carandini, A.; Cracco Ruggini, L.; Giardina, A. (a cura di). Torino, 613-97.
- Panella, C. (1996). «Lo studio delle ceramiche comuni di età romana». *Les céramiques communes de Campaine et de Narbonnaise I<sup>er</sup> s. Av.J.-C. - II<sup>e</sup> s. Ap. J.-C.). La vaiselle de cuisine et de table*, Bats, M. (éd.). Naples, 9-15.
- Panella, C.; Fano, M. (1977). «Le anfore con anse bifide conservate a Pompei: contributo ad una loro classificazione». *Méthodes classiques et méthodes formelles dans l'étude typologique des amphores*, Actes du colloque de Rome (27-29 mai 1974). Rome, 133-77.
- Paolucci, G. (2012). *Mosaici e pavimenti dell'Emilia Romagna (Regio VIII)*. Tesi di dottorato, Università degli Studi di Padova.
- Paveggio, A. (2011). «Work in progress: dall'archivio storico verso la carta archeologica in-formatizzata di Altino». *Altino dal cielo* 2011, 159-74.
- Pavolini, C. (1976-77). «Una produzione italica di lucerne: Le Vogelkopflampen ad ansa trasversale». *BullCom*, 76, 45-134.
- Pavolini, C. (1981). «Le lucerne nell'Italia romana». *Società romana e produzione schiavistica, II, Merci, mercanti e scambi nel Mediterraneo*, Giardina, A.; Schiavone, A. (a cura di). Bari, 139-84.
- Pavolini, C. (2000). *Scavi di Ostia, 13. La ceramica comune. Le forme in argilla depurata dell'Antiquarium*. Roma.
- Pavoni, G. (2008). «Le anfore spagnole». *L'area del «Capitolium» di Verona* 2008, 371-87.
- Peacock, D.P.S.; Williams, D.F. (1986). *Amphorae and the Roman Economy*. London.
- Pensabene, P. (1998). *Marmi antichi II. Cave e tecnica di lavorazione, provenienza e distribuzione*. Roma.
- Pensabene, P. (2013). *I marmi nella Roma antica*. Roma.
- Pensabene, P.; Bruno, M. (1998). *Il marmo e il colore. Guida fotografica. I marmi della collezione fotografica Podesti*. Roma.
- Peresani, M. (2015). «Il Paleolitico e il Mesolitico del Veneto». *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novembre 2103), Leonardi, G.; Tiné, V. (a cura di). Firenze, 17-31.
- Perko, V. (1991). «Terra sigillata africana». *Scavi ad Aquileia* 1991, 119-38.
- Pesavento Mattioli, S. (1993). «Anfore romane a Padova: le anfore con 'collo ad imbuto' dallo scavo di Roncaglia di Ponte San Nicolò». *QdAV*, 9, 148-53.
- Pesavento Mattioli, S. (1999). «Anfore romane a Verona: nuovi rinvenimenti». *QdAV*, 15, 40-3.
- Pesavento Mattioli, S. (2000). «Anfore betiche in Italia settentrionale: direttrici di approvvigionamento e rapporti con le produzioni locali di olio e di conserve e di salse di pesce (I e II secolo d.C.)». «*Ex Baetica Amphorae*»: *consevas, aceite y vino de la Bética en el Imperio Romano*, Congresso internacional (Sevilla-Écija, 17-20 dicembre 1998). Écija, 733-55.
- Pesavento Mattioli, S.; Benvenuti, E. (2001). «Due anforette con *tituli picti* dal Veneto». *QdAV*, 17, 169-73.
- Pesavento Mattioli, S.; Mazzocchin, S. (1993). «Anfore romane a Padova: le anfore con 'collo ad imbuto' dallo scavo di Roncaglia di Ponte San Nicolò». *QdAV*, 9, 148-57.

- Pesavento Mattioli, S.; Ruta Serafini, A. (1995). «Padova, via Beato Pellegrino. Scavo 1994. Necropoli romana e depositi di anfore». *QdAV*, 11, 88-106.
- La pittura romana nell'Italia Settentrionale 2012 = La pittura romana nell'Italia Settentrionale e nelle regioni limitrofe*, (AAAd, 73).
- Pizzolato, D. (2013-2014). *Altino survey 2012: le anfore africane e spagnole*. Tesi di Laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Pons, L. (2007). «Contenedores para la exportación de las salazones tingitanas en el alto imperio». *Salsa y salazones de pescado en occidente durante la Antigüedad*, Actas del congreso internacional (Cadiz, 7-9 noviembre 2005). Cadiz, 453-7.
- Possenti, E. (2011). «La cristianizzazione della cultura materiale». *Altino antica 2011*, 181.
- Potente, S. (2005a). «Ceramica a vernice nera». *Fragmenta 2005*, 187-96.
- Potente, S. (2005b). «Pareti sottili». *Fragmenta 2005*, 197-8.
- Potente, S. (2005c). «Ceramica comune depurata e semidepurata». *Fragmenta 2005*, 233-46.
- Produzione ceramica in area padana 2000 = Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C. Nuovi dati e prospettive di ricerca*. Convegno internazionale (Desenzano del Garda, 8-10 aprile 1999), Brogiolo, G.P.; Olcese, G. (a cura di). Mantova 2000.
- Produzioni 2003 = Produzioni, merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno (Venezia, 12-14 dicembre 2001), Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma 2003.
- Provoost, A. (1970). «Les lampes à récipient allongé trouvées dans les catacombes romaines: Essai de classification typologique». *BBelgRom*, 51, 17-55.
- Pucci, G. (1985). «Terra Sigillata Italica». *Atlante delle forme ceramiche II*, 361-404.
- Quale futuro per l'archeologia 2009 = Quale futuro per l'archeologia?* Workshop internazionale (Roma, 4-5 dicembre 2008), D'Agata, A.L.; Alaura, S. (a cura di). Roma 2009.
- Ravagnan, G.L. (1983). «Le lucerne con marchio di fabbrica di Altino». *AqN*, 54, cc. 49-112.
- Ravegnani, G. (2006). *Bisanzio e Venezia*. Bologna.
- Remolà Vellverdú, J.A. (2000). *Las anforas tardo-antiguas en «Tarraco» (Hispania tarraconensis), siglos 4.-7. d. C.* Barcelona.
- Rendini, P. (2001). «I pavimenti in commesso laterizi della Regio VII: un aggiornamento». *Atti del X Colloquio dell'AISCOM*, Firenze 2001, Guidobaldi, F.; Paribeni, A. (a cura di), Ravenna, 227-42.
- RIC = The Roman Imperial Coinage*, I-X, 1923-2007. London.
- Ricci, A. (1985). «Ceramica a pareti sottili». In: *Atlante delle forme ceramiche II*, 231-357.
- Ricci, M. (1973). «Per una cronologia delle lucerne tardo repubblicane». *RStLig*, 39, 168-234.
- Riley, J.A. (1975). «The Pottery from the First Session of Excavation in the Caesarea Hippodrome». *BASOR*, 218, 25-63.
- Rinaldi, F. (2007). *Mosaici e pavimenti del Veneto: province di Padova, Rovigo, Verona e Vicenza (I sec. a.C.- VI sec. d.C.)*. Roma.
- Riflessi di vetro 2006 = Riflessi di vetro da Altino a Venezia. Vetri romani dal Museo Archeologico Nazionale di Altino*, Tirelli, M. (a cura di). Venezia 2006.
- Rizzo, G. (2003). «*Instrumenta Urbis*». I. *Ceramiche fini da mensa, lucerne ed anfore a Roma nei primi due secoli dell'Impero*. Collection de l'École Française de Rome, 307, Roma.
- Roffia, E. (1991). «Ceramica africana». *Scavi MM3 1991*, 89-105.
- Rosada, G. (1980). «*Portus Aedro - Vallonga (Padova)*». *AV*, 3, 69-96.
- Rosada, G. (1999). «Mura, porte e archi nella decima regio: significati e correlazioni areali». *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologia, struttura e funzionamento dei centri urbani delle Regione X e XI*, Atti del Convegno (Trieste, 1987). Roma, 365-409.
- Rubinich, M.; Braidotti, E. (2007). «Anfora dall'area delle grandi terme di Aquileia. Risultati preliminari». *AqN*, 78, cc. 193-222.
- Rupel, L. (1991a). «Ceramica ad orlo annerito». *Scavi ad Aquileia 1991*, 138-9.
- Rupel, L. (1991b). «Ceramica comune». *Scavi ad Aquileia 1991*, 145-78.
- Salvadori, M. (2012). «I sistemi decorativi parietali in Cisalpina: per un aggiornamento dei dati». *La pittura romana nell'Italia Settentrionale e nelle regioni limitrofe* (AAAd, 73), 19-39.
- Sandrini, G.M. (2003). «Le sigillate orientali di Altino». *Produzioni 2003*, 227-33.
- Sangati, C. (1999-2000). *I marmi policromi dell'area archeologica di «Altinum»*. Tesi di Laurea IUAV Venezia.
- Santocchini Gerg, S. (2013). «L'apparato decorativo della ceramica dell'Etruria padana». *Atlante tipologico delle forme ceramiche di produzione locale in Etruria padana*, Mattioli, C. (a cura di). Bologna, 495-535.

- Santoro Bianchi, S. (2005). «La ceramica grigia padana». *La ceramica e i materiali di età romana* 2005, 105-14.
- Scavi ad Aquileia* 1991 = *Scavi ad Aquileia, I: L'Area ad est del Foro. Rapporto degli scavi 1988*, Verzàr-Bass, M. (a cura di). Roma 1991.
- Scavi ad Aquileia* 1994 = *Scavi ad Aquileia, I: L'Area ad est del Foro 2. Rapporto degli scavi 1989-91*, Verzàr-Bass, M. (a cura di), Roma 1994.
- Scavi MM3* = *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della linea 3 della metropolitana 1982-1990*, Caporusso, D. (a cura di). Milano 1991.
- Schenk, A. (2008). *Regard sur la tabletterie antique: Les objets en os, bois de cerf et ivoire du Musée Romain d'Avanches*. Avanches.
- Schindler, E. (1967). *Die „Schwarze Sigillata“ des Magdalensberges*. Klagenfurt.
- Schlinder-Kaudelka, E. (1980). *Die römische Modellerkeramik vom Magdalensberg*. Klagenfurt.
- Schindler-Kaudelka, E. (2012). «La ceramica a pareti sottili del Magdalensberg 1975-1998-2011». *Emona: Between Aquileia and Pannonia*, Županek, B. (ed.). Capodistria, 323-66.
- Schneider, G. (2000). «X-Ray Fluorescence analyses of vernice nera, sigillata and Firmalampen from North Italy». *Produzione ceramica in area padana* 2000, 103-6.
- Scott Ryberg, I. (1940). *An Archaeological Record of Rome from the Seventh to the Second Century B.C.* London.
- Scotti Maselli, F. (1980). «Spunti per una ricerca sulla diffusione delle terre sigillate italiche nell'Alto Adriatico». *AqN*, 51, cc. 170-95.
- Sfreda, N. (1998). «Ceramica a vernice nera». In: *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII secolo d.C.: Raccolta dei dati editi*, Olcese, G. (a cura di). Mantova, 21-36.
- Side-by-Side Survey* 2004 = *Side-by-Side Survey: Comparative Regional Studies in the Mediterranean World*, Alcock, S.; Cherry, J. (eds.). Oxford 2004.
- Sirago, V.A. (2003). «Crisi dei vini campani nel I sec. d.C.». *Rivista storica del Sannio*, 20, 2-11.
- Sironi, A. (2004). «Repertorio. Scheda 22. Brecchia corallina». *Marmi antichi*, Borghini, G. (a cura di). Roma, 133-66.
- Sistemi informativi geografici* 2004 = *Sistemi informativi geografici: Manuale e casi studio città e territorio*, Teti, M.A. (a cura di). Milano 2004.
- Speranza, S. (2011). «Anfore». *Scoppieto II. I materiali: monete, ceramica a vernice nera, ceramica a pareti sottili, ceramica di importazione africana, anfore, manufatti e strumenti funzionali alla lavorazione dell'argilla e alla cottura, pesi da telaio, vetro, osso lavorato, metalli, sculture, materiale epigrafico*, Bergamini, M. (a cura di). Firenze, 305-41.
- Sperti, L. (2011a). «La decorazione architettonica dell'area urbana». *Altino dal cielo* 2011, 95-116.
- Sperti, L. (2011b). Schede n. 33, «I capitelli italici»; n. 34, «Un atelier di prima età augustea»; n. 54, «Testimonianze di architettura urbana di età antoniniana e severiana». *Altino antica* 2011, 126, 127, 164.
- Sperti, L.; Tirelli, M. (2007). «I capitelli romani di Altino». *RdA*, 31, 103-38.
- Stoppioni, M.L. (1993). «Le anfore». *Con la terra e con il fuoco. Fornaci romane nel Riminese*, Stoppioni, M.L. (a cura di). Rimini, 145-54.
- Stoppioni, M.L. (2008). «La sigillata tarda di Sarsina». *Storia di Sarsina I. L'età antica*, Donati, A. (a cura di). Cesena, 713-62.
- Tarpini, R. (2001). «Bilance e stadere». *Pondera: pesi e misure nell'antichità*, Corti, C.; Giordani, N. (a cura di). Modena, 179-88.
- Tassinari, G. (1998). «Ceramica a pareti sottili». *Ceramiche in Lombardia tra II secolo a.C. e VII sec. d.C.: Raccolta dei dati editi*, Olcese, G. (a cura di). Mantova, 37-65.
- Tchernia, A. (1986). *Le vin de l'Italie romaine*. Roma.
- TECT 1* = *TECT 1: un progetto per la conoscenza della pittura parietale romana nell'Italia settentrionale*. Salvadori, M.; Scagliarini Corlàita, D.; Coralini, A. (a cura di). Padova 2015.
- Terre di mare* 2008 = *Terre di mare: l'archeologia, dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche*, Atti del Convegno internazionale di studi (Trieste, 8-10 novembre 2006), Auriemma, R.; Snjezana, K. (a cura di). Trieste 2008.
- La terre sigillée gallo-romaine* 1986 = *La terre sigillée gallo-romaine. Lieux de production du Haut Empire. Implantations, produits, relations*, Bémont, C. (éd.), (Documents d'archéologie française, 6). Paris 1986.
- Terrenato, N. (2000). «The Visibility of Sites and the Interpretation Of field Survey Results: Towards an Analysis of Incomplete Distributions». *Extracting Meaning from Plough-soil Assemblages*, Francovich, R.; Patterson, H.; Barker, G. (eds.). Oxford, 60-71.
- Tinè, V. (2015). «Il Neolitico in Veneto». *Preistoria e Protostoria del Veneto*, Atti della XLVIII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Padova, 5-9 novem-

- bre 2103), Leonardi, G.; Tiné, V. (a cura di). Firenze, 79-94.
- Tirelli, M. (1987). «Oderzo». *Il Veneto nell'età romana, 2, Note di urbanistica e di archeologia del territorio*, Cavalieri Manasse, G. (a cura di). Verona, 357-90.
- Tirelli, M. (1993). *Il Museo archeologico Nazionale e le aree archeologiche di Altino*. Padova.
- Tirelli, M. (2001). «Il porto di Altinum». *Strutture portuali e rotte marittime nell'Adriatico di età romana* (AAAd, 46), 295-316.
- Tirelli, M. (2006). «Gli ossuari vitrei di Altino: i destinatari». «... ut... rosae... ponerentur». *Scritti di Archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, Bianchin Citton, E.; Tirelli, M. (a cura di), QdAV, serie speciale 2, 177-97.
- Tirelli, M. (2008). «Le aree archeologiche di Altinum. Un bilancio». *Vivere nei luoghi del passato. Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree e dei parchi archeologici*, Atti del Convegno di Studi (Serravalle Scrivia, 2004). Genova, 83-7.
- Tirelli, M. (2011a). «L'immagine della città dalla ricerca tra terra e cielo». *Altino dal cielo* 2011, 59-80.
- Tirelli, M. (2011b). «Dal secondo triumvirato all'età augustea (43 a.C.-14 d.C.)». *Altino antica* 2011, 114-21.
- Tirelli, M. (2011c). «Il primo secolo d.C.: la floridezza». *Altino antica* 2011, 132-9.
- Tirone, C.; Oriolo, F. (1991). «Anfore spagnole (AS)». *Scavi ad Aquileia* 1991, 197-201.
- Tombolani, M. (1985). «Altino preromana». *Altino preromana e romana*, Scarfi, B.M.; Tombolani, M. (a cura di), 51-68.
- Toniolo, A. (1987). «I contenitori da trasporto di epoca romana nel Polesine di Rovigo». *AV*, 10, 87-128.
- Toniolo, A. (1991). *Le anfore di Altino*. *AV*, 14.
- Toniolo, A. (1996). «Le anfore». *Archeologia di un ambiente padano. San Lorenzo di Pegognaga (Mantova)*, Tamassia, A.M. (a cura di). Firenze, 235-68.
- Toniolo, A. (2007). «Anfore dall'area lagunare». *La circolazione delle ceramiche nell'Adriatico tra tarda antichità e alto medioevo*, III incontro di studio Cer.Am.Is., Gelichi, S.; Negrelli, C. (a cura di). Mantova, 91-106.
- Toniolo, A. (2009). «Olio e salsamenta iberici nella Venetia (I-IV sec. d.C.)». *Olio e pesce in epoca romana: produzione e commercio nelle regioni dell'alto Adriatico*, Atti del Convegno (Padova, 16 febbraio 2007), Pesavento Mattioli, S.; Carre, M.-B. (a cura di). Roma, 799-814.
- Tortorella, S. (1981). «Ceramica da cucina africana». *Atlante delle forme ceramiche I*, 208-27.
- Tortorella, S. (1997). «Considerazioni sulla sigillata tarda dell'Italia centro-settentrionale». *StMisc*, 30, 323-35.
- Tosatti, A.M. (1991). «Materiali in osso e corno». *Scavi MM3* 1991, 63-70.
- Valleri, L. (1999-2000). *Lucerne fittili da alcune necropoli romane di Altino*. Tesi di laurea Università Ca' Foscari Venezia.
- Valleri, L. (2003). «La produzione di lucerne ad Altino». *Produzioni* 2003, 357-62.
- Ventura, P. (1991). «Terra sigillata orientale». *Scavi ad Aquileia* 1991, 114-18.
- Ventura, P. (1994). «Terra sigillata orientale». *Scavi ad Aquileia* 1994, 121-5.
- Ventura, P.; Degrassi, V. (2005). «Riesame del materiale ceramico dalla villa di Lucinico (Gorizia, Italia)». *ReiCretActa*, 39, 91-101.
- Ventura, P.; Zulini, E. (2012-2013). «Attestazioni di terra sigillata africana ad Aquileia. Conoscenze pregresse e materiali inediti dai magazzini del Museo Archeologico Nazionale». *AqN*, 83-84, cc. 371-99.
- Verità, M. (2010). «Materie prime e tecnologia fusoria del vetro romano». *Altino. Vetri di laguna* 2010, 21-5.
- Veronese, S. (2000). «Come rendere visibile l'invisibile. Altino (Venezia) indagine magnetica». *Le Scienze*, 379.
- Verzàr-Bass, M. (1997). «Monumenti funerari di Trieste». In: *Monumenti sepolcrali romani in Aquileia e nella Cisalpina* (AAAd, 43), 117-36.
- Vetro murrino* 2012 = *Vetro murrino da Altino a Murano* 2012, Barovier Mentasti, R.; Squarcina, C.; Tirelli, M. (a cura di). Treviso 2012.
- Vigilia di romanizzazione* 1999 = *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1997), Cresci Marrone, G.; Tirelli, M. (a cura di). Roma 1999.
- Villa, L. (1994). «Le anfore tra tardoantico e medioevo». «Ad mensam». *Manufatti d'uso da contesti archeologici fra tarda antichità e medioevo*, Lusuardi Siena, S. (a cura di). Udine, 335-431.
- Volpe, G. (1988). «La ceramica di età romana». *Gli scavi del 1953 nel Piano di Carpino (Foggia): le terme e la necropoli altomedievale della villa di Avicenna*, D'Angela, C.; D'Amicis, A. (a cura di). Taranto, 81-101.
- Volpe, G. (1998). «Archeologia subacquea e commerci in età tardoantica». *Archeologia subacquea. Come opera l'archeologo. Storie dalle acque*. VIII Ciclo di lezioni sulla ricerca applicata in archeologia (Certosa di Pontignano, Siena, 9-15 dicembre 1996). Firenze, 561-626.



- Zabehlicky-Scheffenegger, S. (1991). «Frühe padanische Filialen einiger arretinischer Töpferien». *ReiCretActa*, 29-30, 95-104.
- Zabehlicky-Scheffenegger, S. (2006). «La Sigillata Padana». *Territorio e produzioni ceramiche: paesaggi, economia e società in età romana*. Atti del Convegno internazionale (Pisa, 20-22 ottobre 2005), Menchelli, S.; Pasquinucci, M. (a cura di). Pisa, 233-7.
- Zabehlicky-Scheffenegger, S.; Sauer, R. (2000). «Metodi di distinzione dei due gruppi di sigillata padana augustea trovati sul Magdalensberg». *Produzione ceramica in area padana 2000*, 69-78.
- Zaccaria, C. (1989). «Per una prosopografia dei personaggi menzionati sui bolli delle anfore romane dell'Italia nordorientale». *Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche*, Actes du colloque (Sienne, 22-24 mai 1986), Collection de l'École Française de Rome, Roma, 443-67.
- Zamboni, L. (2013). «Fade to Grey. La ceramica grigia in area padana tra VI e I sec. a.C., un aggiornamento». *LANX*, 15, 74-110.
- Zampieri, E. (2000). *Presenza servile e mobilità sociale in area altinate: problemi e prospettive*. Portogruaro.
- Zec, A. (2009). «Le olle di ceramica grigia nel Veneto: sintesi classificatoria». *AV*, 32, 43-87.
- Zuccolo, L. (1982). «Necropoli romana (Scavi 1980), San Daniele (Udine)». *Ritrovamenti archeologici recenti e recentissimi nel Friuli-Venezia Giulia, Relazioni*, 1, Catalogo della Mostra. Trieste, 69-74.
- Zulini, E. (2007a). «Terra sigillata africana». *Trieste antica: lo scavo di Crosada*, Morselli, C.; Auriemma, R.; Maggi, P. (a cura di). Trieste, 39-52.
- Zulini, E. (2007b). «Ceramica africana da cucina». *Trieste antica: lo scavo di Crosada*, Morselli, C.; Auriemma, R.; Maggi, P. (a cura di). Trieste, 90-3.
- Zulini, E. (2015). «Nuove presenze di terra sigillata africana ad Aquileia». *Studia archaeologica «Monika Verzár Bass» dicata*, Callegher, B. (a cura di). Trieste, 183-93.

#### Sitografia

- <http://amphorae.icac.cat/>  
[http://archaeologydataservice.ac.uk/archives/view/amphora\\_ahrb\\_2005/cat\\_amph.cfm](http://archaeologydataservice.ac.uk/archives/view/amphora_ahrb_2005/cat_amph.cfm)  
 The Oxford Roman Economy Project: <http://oxrep.classics.ox.ac.uk/>  
 Potsherd-Atlas of Roman Pottery: <http://potsherd.net/atlas/potsherd.html>